

Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008

Signori azionisti,

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2008 un ottimo risultato economico.

Il valore della produzione è stato di € 114.165.033, in consistente aumento sul 2007. L'utile netto è risultato di € 10.402.125, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 20.391.854, accantonamenti al fondo rischi e altri per euro 931.314, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 4.710.075.

Sul forte aumento dell'utile rispetto all'esercizio precedente (+ 5.737.103) influisce certamente la minore incidenza delle imposte e del saldo delle partite straordinarie, ma nondimeno si conferma nel 2008 il trend positivo della gestione caratteristica, testimoniato dal forte innalzamento del margine operativo lordo, che passa da € 36.187.301 del 2007 a 40.754.994 del 2008 (conto economico riclassificato, esposto nel successivo paragrafo 5 – Commento ai risultati economici e finanziari).

I positivi risultati economici sono stati accompagnati da un robusto volume di investimenti, testimoniato dalle immobilizzazioni nette cresciute di 36,4 milioni (55,3 milioni al lordo ammortamenti).

In un contesto in cui la grave crisi economica e finanziaria internazionale ha iniziato a produrre effetti, in particolare nella seconda parte dell'anno, Acque ha mantenuta intatta la propria capacità operativa e di investimento.

Ciò è il frutto dei risultati positivi conseguiti negli anni precedenti, del contratto per il finanziamento del Piano d'ambito stipulato nel 2006, e della credibilità che Acque si è conquistata presso i partner economici e le istituzioni finanziarie.

I risultati conseguiti costituiscono la solida base da cui partire per guardare con fiducia alle sfide del futuro, per affrontare i problemi nuovi che emergono, migliorare sempre di più i servizi offerti ai cittadini, contribuire allo sviluppo sostenibile ed alla difesa dell'ambiente del nostro territorio.

1 Il contesto generale

1.1 Gli elementi di incertezza del quadro normativo e regolamentare

L'attività delle società di gestione del servizio idrico integrato continua svolgersi in un quadro dominato da elementi di incertezza e da contraddizioni.

Se per un lato, la riforma recata dall'art 23 bis della legge 133/2008 sembra aver affermato la legittimità degli affidamenti effettuati con procedure competitive ad evidenza pubblica, includendovi anche quelli nei confronti di società miste, con partner privato selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, per l'altro, permangono interpretazioni diverse, che in mancanza del regolamento attuativo previsto dallo stesso art. 23 bis, non favoriscono certamente quel clima di serenità e certezza che sarebbe auspicabile. La stessa legge introduce inoltre una serie di vincoli ed obblighi che appaiono fortemente contraddittori con l'obiettivo di promuovere un processo di liberalizzazione e di apertura alla concorrenza nel settore dei servizi pubblici locali.

La sentenza della corte costituzionale n. 335 del 08/10/2008, che ha dichiarato illegittime le norme della legge 36/1994 (legge Galli) e del decreto legislativo 152/2006, che stabilivano che la quota di tariffa del servizio depurazione fosse dovuta anche nel caso in cui la fognatura fosse sprovvista d'impianti di depurazione, e il successivo art. 8 sexies della legge n.13 del 27/2/2009, che ha ulteriormente modificato la materia, prevedendo che le utenze situate in zone in cui siano state avviate le attività di progettazione, realizzazione e completamento delle opere di depurazione, non fossero più da esonerare dalla relativa quota di tariffa, hanno introdotto poi ulteriori elementi di preoccupazione. Se è da escludere, almeno nel caso di Acque, un impatto negativo sui conti aziendali, in quanto i meccanismi di formazione della tariffa e la Convenzione di affidamento garantiscono l'invarianza complessiva dei ricavi da tariffa, si è comunque determinato un aggravio di adempimenti per il Gestore e si è prodotta un'enorme confusione tra gli utenti. Si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa per ulteriori dettagli in merito.

Un ulteriore forte elemento di preoccupazione è infine costituito dalla situazione che si è determinata nel settore della depurazione. Con la Sentenza n.1518 del 12 giugno 2008, la Corte di Cassazione ha preso posizione su di una rilevante questione interpretativa riguardante l'applicabilità, o meno, della sanzione penale agli scarichi di acque reflue industriali (comma 5) e acque reflue urbane (comma 6) che superino i valori limite fissati nella Tabella 3 o, nel caso di scarichi al suolo, nella Tabella 4 dell'Allegato 5 (art.137 del DLgs n.152/2006), affermando l'applicabilità della sanzione penale a tale fattispecie.

Questa nuova circostanza rende oramai insostenibile la situazione nella quale si sono trovate loro malgrado ad operare quasi tutte le Aziende di Gestione del Servizio Idrico Integrato che si trovano a dover gestire molti impianti che non sono strutturalmente in grado di rispettare i limiti di legge (DLgs

n.152/1999) e situazioni in cui moltissimi scarichi (specie nei piccoli agglomerati) sono addirittura privi di depuratore; nella sola Regione Toscana più della metà degli scarichi non sono in grado di rispettare le direttive comunitarie.

I motivi per i quali si è prodotta una tale situazione sono individuabili nel fatto che la "ricognizione" effettuata dalle AATO preventivamente all'aggiudicazione della gestione del SII, non aveva correttamente valutato il grado di copertura del sistema delle fognature e dei depuratori, per cui le Aziende del SII si sono ritrovate a dover gestire -senza possibilità di verifica preventiva- un complesso di reti ed impianti che, in maggioranza, non erano in grado di rispettare le normative vigenti. Oltre a ciò occorre puntualizzare che fin dall'anno 1999, l'art.31 del DLgs n.152/1999 prescriveva -fra le altre cose- che entro il 31 dicembre 2005 tutti gli scarichi dovevano essere sottoposti a trattamento, per cui i Piani Finanziari delle AATO avrebbero dovuto tenere conto di tale circostanza che invece, purtroppo, è stata largamente disattesa.

Numerose e diversificate iniziative, per tentare di pianificare una soluzione dei problemi, sono state prese. In Toscana è stato avviato un percorso per ricondurre la materia in seno ad un Accordo di Programma, sottoscritto da tutti i Soggetti interessati (Regione, Province, Comuni, AATO, ARPAT e Gestori) ai sensi dell'art.101 comma 10 del DLgs n.152/2006, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale indicati nella direttiva 2000/60 e specificati, per ciascun corpo idrico significativo, nel Piano di Tutela delle Acque, previsto dalla Legge Regionale n.20/2006 e dal relativo nuovo Regolamento attuativo n.46/R.

E' da sottolineare che a differenza di quanto accade per altre attività, la Gestione del Servizio Idrico Integrato non è facoltativa, poiché si tratta di un Servizio Pubblico la cui eventuale interruzione sarebbe sanzionata ai sensi dell'art.340 del Codice Penale con la reclusione da uno a cinque anni; l'esercizio degli scarichi, anche se fuori norma, non può quindi essere interrotto.

In conclusione i Gestori del SII si trovano attualmente in una situazione d'empasse nella quale:

- a) sono tenuti per Contratto a gestire reti ed impianti fuori norma, e scarichi non depurati;
- b) non possono interrompere l'esercizio degli scarichi di acque reflue poiché ciò comporterebbe l'interruzione di un Pubblico Servizio sanzionato penalmente;
- c) nei Piani Finanziari delle AATO non sono presenti risorse economiche necessarie e sufficienti per la messa a norma delle reti e degli impianti;
- d) sono sanzionati, ora anche penalmente, per eventuali superamenti dei limiti Tabellari di cui all'Art.137 del DLgs n.152/2006 e per gli scarichi esistenti non ancora depurati. Anche Acque ha ricevuto diverse sanzioni amministrative anche pesanti (da un minimo di 6000 ad un massimo di 60000 euro) senza contare i possibili aspetti di carattere penale.

Per i motivi esposti, Acque ha chiesto tramite Cispel Toscana un intervento urgente da parte di Federutility, tale da poter consentire alle Aziende la prosecuzione della gestione del SII, anche nel rispetto dei principi contenuti nel DLgs n.152/2006 e nell'art.154 dello stesso decreto. Acque ha inoltre fatto presente all'ATO che in mancanza di idonee soluzioni sarebbe costretta a bloccare le autorizzazioni allo scarico ed anche a chiedere la restituzione all'ATO stesso delle infrastrutture non corrispondenti alle normative in vigore.

E' indispensabile che sul complesso delle questione su esposte si apra un confronto costruttivo che consenta finalmente di approdare ad una legislazione coerente e permetta ai gestori del servizio idrico di operare in un quadro di certezza.

1.2 Il libro bianco: le proposte dei gestori per un servizio idrico di qualità nella Regione Toscana

La nostra regione è quella in cui il processo di riforma, innestato dalla legge Galli del 94, ha compiuto i maggiori passi in avanti. Nell'arco di un processo che dura oramai da oltre un decennio, si è superata la precedente frammentazione delle gestioni, andando alla costituzione di soggetti industriali solidi, che si collocano a volte ai primi posti nel nostro paese come capacità di investimento nel settore idrico.

Dall'esperienza degli anni passati emergono nel contempo problemi nuovi che richiedono di essere affrontati con tempestività ed efficacia.

Alcuni di essi - il superamento di una eccessiva differenziazione tariffaria tra i diversi ambiti della Toscana, la riduzione del numero degli ATO, la garanzia di un potere reale di indirizzo delle istituzioni pubbliche in materia di piani di investimento, determinazione delle tariffe, rispetto dei diritti degli utenti, associata alla valorizzazione del ruolo delle associazioni dei consumatori nel monitoraggio della qualità dei servizi - sono stati al centro della discussione della nuova legge regionale sui servizi pubblici, che poi si è arenata nelle secche del dibattito e delle divergenze tra le forze politiche.

Ma le difficoltà nell'approvvigionamento idrico, che anche a seguito delle frequenti siccità degli anni passati, si sono periodicamente presentate in alcune parti della Regione, pongono soprattutto un problema di finanziamenti, di scelte politiche adeguate e lungimiranti, di capacità di attuarle in tempi compatibili con la gravità e l'urgenza dei problemi.

La mancanza di adeguate risorse idriche, può divenire in tempi brevi, in assenza di scelte coraggiose ed illuminate, un serio ostacolo per lo sviluppo futuro di un territorio come quello della Toscana, caratterizzato da alti livelli di benessere e di qualità della vita, oltre che da una presenza turistica come poche altre regioni in Italia e nel mondo.

Per questo chiediamo che il problema divenga centrale nell'agenda delle istituzioni locali, del governo regionale e di quello nazionale, producendo un radicale cambiamento di indirizzi e di scelte, sia per quanto riguarda le priorità nell'allocazione dei finanziamenti che per quanto attiene i criteri della programmazione, i meccanismi decisionali, le procedure di attuazione delle scelte.

Nel recente *libro bianco sull'acqua*, i Gestori del servizio idrico e CISPEL Toscana hanno avanzato delle proposte che nascono dall'esperienza sul campo di questi anni e che riteniamo valide ed efficaci. Si tratta di indicazioni concrete che mirano ad individuare i grandi interventi di rilevanza regionale (bacini, impianti di captazione di acque superficiali, dorsali acquedottistiche, impianti di desalinizzazione), la cui attuazione è indispensabile per scongiurare gli effetti delle siccità ricorrenti, per gestire razionalmente le risorse idriche toscane, per garantire a famiglie ed imprese acqua di buona qualità.

Queste opere, per la loro dimensione (si tratta di grandi interventi infrastrutturali destinati a mettere in sicurezza la Toscana per i prossimi decenni) devono trovare forme di finanziamento extra tariffa, e non possono essere lasciate ai conflitti di interesse ed alle diatribe tra comunità locali, autorità ed enti diversi, ma impongono assunzioni di responsabilità forti e precise. È necessaria una svolta profonda che conduca a livello regionale ad un forte governo unitario delle risorse idriche, capace di disciplinare i diversi utilizzi dell'acqua (potabile, agricolo, industriale, energetico) secondo una visione complessiva (occorre ricordare che la quantità di acqua per uso idropotabile è solo il 15% circa del totale dell'acqua prelevata ed emunta). Dal processo di riforma deve uscire fortemente rafforzata la dimensione regionale come capacità di programmazione, decisione, controllo, accompagnata da una vasta azione di semplificazione e snellimento delle procedure e di eliminazione di sovrapposizioni di ruoli e competenze, riducendo il numero degli enti che si occupano di pianificazione, autorizzazione e controlli nel settore delle acque, dove le competenze sono oggi divise fra Regione, Province, ATO, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino, Soprintendenze, Comunità montane, Commissioni urbanistiche integrate, Arpat, Asl, Registro dighe; una situazione intollerabile dove sguazzano burocrazie inefficienti e autoreferenziali che determinano lentezze, inefficienze, discussioni e rinvii continui.

I provvedimenti legislativi fino ad oggi adottati non sembrano rispondere pienamente all'obiettivo di adottare procedure e meccanismi che consentano una maggiore semplificazione ed una maggiore capacità di decidere. Anche la legge sull'emergenza idrica approvata nella primavera del 2007 (L.R.29/2007) non ha prodotto ad oggi risultati significativi. Il meccanismo delle conferenze dei servizi, che è centrale nell'architettura del provvedimento, si rivela, in mancanza di una maggiore chiarezza e più netta definizione e gerarchia delle competenze, incapace di produrre una reale accelerazione nell'iter di approvazione e nei tempi di realizzazione dei progetti di intervento.

Va nella giusta direzione invece la scelta contenuta nella legge regionale sui servizi pubblici locali, di un unico ATO toscano dell'acqua, perché in sintonia con l'obiettivo di una più forte capacità di programmazione e decisione a livello regionale, e di una maggiore uniformità degli standard di servizio e delle tariffe, rendendo più chiari ed efficaci nel contempo i controlli, ma non è certamente risolutiva. È necessario agire con coraggio, recidendo alla radice l'intrigo di competenze, ridisegnando da zero un nuovo assetto amministrativo e di governo della risorsa idrica in tutte le sue forme di utilizzazione.

Così come è da incoraggiare e sostenere decisamente il processo di aggregazione tra le società toscane del settore idrico. La costituzione di una nuova forte compagine societaria appare infatti un passo obbligato per superare i ritardi che caratterizzano le aziende di servizi pubblici locali della Toscana a fronte delle trasformazioni e dei processi di concentrazione in atto a livello nazionale, che hanno già portato al consolidamento di alcuni grossi gruppi. In questo contesto, caratterizzato anche da una progressiva liberalizzazione ed apertura al mercato, le attuali aziende pubbliche toscane appaiono chiaramente sottodimensionate e scarsamente competitive. O esse sono in grado di abbandonare visioni particolari e di corto respiro, e di unirsi tra loro, oppure sono destinate a scomparire, con gravi conseguenze in ordine alla dispersione del patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze rappresentato dalle aziende stesse, ed alla perdita di valore delle quote azionarie possedute direttamente o indirettamente dagli enti locali.

In sintesi il settore idrico è nella nostra Regione ad un passaggio cruciale. C'è bisogno di una svolta che porti allo sblocco delle opere, all'individuazione delle risorse necessarie, alla definizione di meccanismi snelli ed efficaci di controllo sull'attuazione delle scelte operate e la qualità dei servizi, mettendo nel contempo i Gestori del servizio idrico in grado di operare e di realizzare gli interventi.

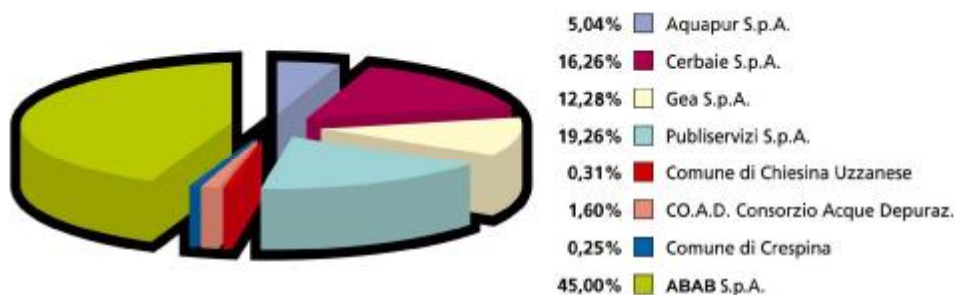
Ciò è ancora più urgente nell'attuale situazione di grave crisi economica, in cui gli investimenti nel settore idrico possono costituire un volano importante di ripresa dello sviluppo, con interventi anche immediatamente cantierabili, basti pensare alla grande estensione delle reti idriche che necessitano di essere sostituite.

2 Notizie sulla società e l'attività

2.1 La composizione del capitale sociale

Acque è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A., Gea S.p.A. Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D.) ed i comuni di Crespina e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da Acea S.p.A., Suez Environnement S.A., MPS S.p.A., Vianini Lavori S.p.A., Degrémont S.p.A., C.T.C. s.c.a r.l..

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La governance

Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di 9 membri, di cui 5 espressi dai soci pubblici di maggioranza e 4 dal socio privato. L'attuale Consiglio, che è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/05/2008 ed il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, risulta così composto:

Valtriani Fausto	Presidente del c.d.a
Bossola Andrea	Amministratore delegato
Campatelli Vassili	Vice Presidente del C.d.A.
Cartoni Emanuela	Consigliere
Catalani Alessandro	Consigliere
Giani Giovanni	Consigliere
Guidi Giovanni	Consigliere
Russo Aurelio	Consigliere
Viegi Carlo	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato in data 28/05/2008 per il triennio 2008-2010, risulta invece così formato:

Della Santina Francesco	Presidente Collegio sindacale
Valenti Gino	Membro collegio sindacale
Varini Stefano	Membro collegio sindacale

In data 11/11/2008, l'assemblea dei soci ha adeguato i compensi degli amministratori alle prescrizioni contenute nei commi 12 e 13 dell'art. 61, del D.L. 25 giugno 2008, n° 112, convertito in legge n. 133 del 6/8/2008. L'assemblea ha altresì previsto che una parte dei compensi degli amministratori, il cui importo complessivo non potrà comunque superare il tetto stabilito dal citato D.L. 112, debba essere legata ai

risultati aziendali. L'eventuale indennità di risultato è deliberata dal Consiglio dopo l'approvazione del bilancio, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato per le remunerazioni nominato il 21 marzo 2007, che ha anche il compito di avanzare pareri consultivi in materia di retribuzione dei dirigenti.

Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001

Nel novembre 2003 il Consiglio di Amministrazione di Acque spa ha deliberato l'adozione del Codice Etico, aggiornato successivamente nel novembre 2007, che ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire dell'azienda, nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica della pianificazione e della gestione delle attività aziendali.

Il Codice costituisce l'insieme di regole di condotta e di principi generali a cui l'azienda fa riferimento nel proprio operare. Si applica a tutte le società del Gruppo Acque, ed è oggetto di verifica e di eventuale aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria da parte dell'Organismo di Vigilanza, incaricato della revisione periodica del codice stesso e dei suoi meccanismi di attuazione.

A completamento del Codice Etico, il Gruppo Acque ha ritenuto opportuno dotare le società controllate, in linea con la scelta perseguita nel novembre 2007 da parte di Acque Spa, di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001.

In un'ottica di Gruppo, tale iniziativa, insieme al Codice Etico e ad altri elementi della governance societaria, rappresenta uno strumento di sensibilizzazione, nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Acque Spa e del Gruppo, per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili, in modo da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel medesimo D.Lgs. 231/2001.

Sono in corso di esecuzione ulteriori adeguamenti ed integrazioni al Modello Organizzativo, relativi ai nuovi interventi legislativi, che hanno ampliato e modificato i reati previsti dal citato decreto.

L'attività dell'ufficio, nel corso dell'anno, è stata improntata alla valutazione del sistema di controllo interno di alcune attività aziendali, verificando la loro efficienza e il rispetto di leggi e regolamenti e proponendo, ove necessario, soluzioni di miglioramento. Tale attività è stata compiuta conformemente alle esigenze di implementazione dei modelli organizzativi per le società controllate.

Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci del 24/4/2007 la società ha affidato l'incarico per la revisione contabile dei bilanci del triennio 2007-2009 alla società KPMG S.p.A.

2.3 la composizione del gruppo Acque

Acque ha dato vita nel corso degli anni ad alcune società controllate e collegate con l'obiettivo di assicurare una gestione ottimale di alcune attività di natura industriale non immediatamente riconducibili all'interno del ciclo idrico integrato o aventi particolare valore strategico.

Si è creato così un sistema di imprese capace di assicurare efficienza e flessibilità della gestione, apportando nel contempo valore per la capogruppo. Si è limitato inoltre il ricorso alle esternalizzazioni salvaguardando un patrimonio di professionalità e competenze, che rappresenta una delle ricchezze principali del Gruppo.

Le società controllate sono le seguenti:

- a) **Acque Industriali srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2008 risultavano 60 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di € 788.774.
- b) **Acque Ingegneria srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa capitale sociale Euro 50.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002 per lo svolgimento di attività di ingegneria, progettazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002 con il perfezionamento di un contratto di affitto di ramo di azienda avente ad oggetto le attività di ingegneria di Acque SpA. Il capitale sociale di Euro 50.000 risulta così ripartito: Acque S.p.A. Euro 47.500 (pari al 95%), Acquedotto del Fiora S.p.A. Euro 2.500 (pari al 5%). Gli occupati al 31/12/2008 erano 44. L'ultimo bilancio si è concluso con un utile netto di € 2.527.912
- c) **Acque Servizi srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2008 erano 91 e l'ultimo bilancio si è concluso con un utile di € 1.756.202

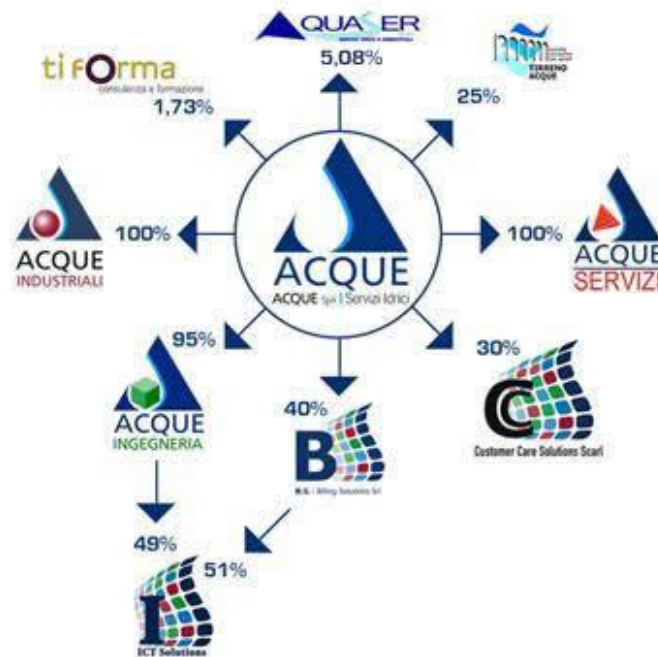
Le società collegate sono invece le seguenti:

- a) **B.S. Billing Solutions srl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 120.000 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione e customer service, svolgendo per Acque ed altre società, attività di lettura contatori, elaborazione stampa e spedizione bollette, inserimento e gestione dei pagamenti degli utenti ecc.. Al 31/12/2008 gli occupati erano 28 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di € 306.864.
- b) **C.C.S. scrl** con sede in Via Garigliano, Empoli capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 12 settembre 2007 per la progettazione, la prestazione, il coordinamento, l'erogazione e la gestione diretta o indiretta di servizi di call center e centralino ed in generale di gestione di attività di contatto cura e gestione del cliente (customer care) dei gestori di servizi di pubblica utilità. Gli occupati al 31/12/2008 erano 58, di cui 38 a tempo determinato, e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di € 4.055
- c) **ICT Solutions srl**, costituita in data 27/12/2006, opera nel campo dell'ICT (information communication technology), il capitale sociale è detenuto per il 49% da Acque Ingegneria srl e per il 51% dalla collegata BS Billing Solutions arl. Al 31/12/2008 gli occupati erano 18 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di € 250.353

Acque detiene infine partecipazioni minori nelle società:

- **Aquaser srl** con sede in Via dei Sarti, Volterra capitale sociale Euro 3.050.000, di cui Acque detiene una quota di € 155.000 (5,08%). L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.
- **TiForma Scrl** con sede in Firenze, capitale sociale Euro 576.577, di cui Acque detiene l'1,73%, costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.
- **Tirreno Acque srl** con sede in Pisa Via Bellatalla, 1, capitale sociale Euro 70.232 (quota Acque 25%), che svolge soprattutto funzioni di consulenza e servizio per l'acquisto di energia elettrica a prezzi vantaggiosi.

Il gruppo Acque



2.3 il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 776.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2008, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 310.261, di contro ai 305.463 dell'anno precedente. Il dato non include 6.643 utenti, che si riforniscono da pozzi privati, ed ai quali Acque fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Comuni del territorio gestito

Comune	Abitanti residenti 31-12-2007
Altopascio	13.845
Bientina	7.198
Buggiano	8.721
Buti	5.722
Calci	6.271
Calcinaia	10.473
Capannoli	5.767
Capannori	45.356
Capraia e Limite	6.843
Casciana Terme	3.696
Cascina	42.325
Castelfiorentino	17.813
Castelfranco di Sotto	12.420
Cerreto Guidi	10.332
Certaldo	16.242
Chianni	1.536
Chiesina Uzzanese	4.442
Crespina	4.163
Empoli	46.854
Fauglia	3.401
Fucecchio	22.668
Gambassi Terme	4.854
Laiatico	1.387
Lamporecchio	7.491
Larciano	6.156
Lari	8.559
Lorenzana	1.196
Marliana	3.175
Massa e Cozzile	7.789

Monsummano Terme	20.670
Montaione	3.701
Montecarlo	4.504
Montecatini Terme	21.038
Montelupo Fiorentino	13.032
Montespertoli	12.978
Montopoli in Val d'Arno	10.855
Palaia	4.513
Peccioli	4.936
Pescia	19.453
Pieve a Nievole	9.602
Pisa	87.461
Poggibonsi	28.973
Ponsacco	14.688
Ponte Buggianese	8.599
Pontedera	27.808
Porcari	8.318
San Gimignano	7.735
San Giuliano Terme	31.220
San Miniato	27.805
Santa Croce Sull'Arno	13.282
Santa Maria a Monte	12.106
Terricciola	4.389
Uzzano	5.340
Vecchiano	12.194
Vicopisano	8.253
Villa Basilica	1.788
Vinci	14.314
TOTALE	776.250
TOTALE solo Acquedotto	746.613

Principali grandezze del territorio gestito

N. Comuni serviti	57
Popolazione residente al 31/12/2007 (57 comuni)	776.250
Popolazione residente al 31/12/2007 (per il solo servizio acquedotto - 55 comuni)	746.613
Numero utenti acquedotto al 31/12/2008:	310.261
Volume fatturato (es.2007) mc:	45.999.992
N. opere di presa acquedotto attive:	834
di cui pozzi	524
di cui opere di presa da fiumi e laghi	20
Di cui sorgenti	290
Lunghezza della rete di acquedotto km:	5.511

Abitanti serviti acquedotto (31/12/2007):	687.910 (copertura 92 %)
Lunghezza della rete di fognatura:	3.028 km
Copertura servizio fognatura:	88%
Volume acque reflue trattate (Mc/anno):	43.622.000
N. impianti di depurazione:	143
Copertura servizio depurazione:	79%

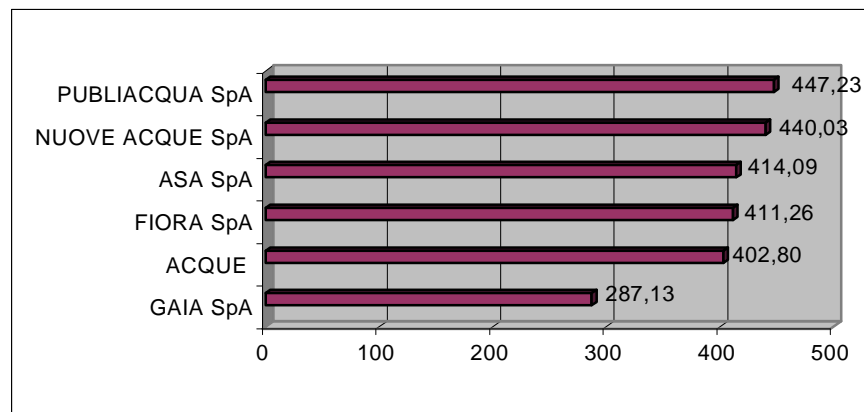
2.4 Le tariffe

Con deliberazione 53 del 26/11/2008 il C.d.A. dell'ATO ha modificato l'articolazione tariffaria al fine di assicurare la copertura dei minori introiti provocati dalla sentenza della Corte Costituzionale n.335 del 8/10/2008. Le tariffe vengono inoltre aggiornate annualmente dall'Autorità d'Ambito in base a quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 10 del 28 luglio 2005 che ha approvato le modifiche al Piano di Ambito. Per effetto delle suddette modifiche, a partire dal 1 gennaio 2009, le tariffe per le utenze domestiche residenziali risultano le seguenti:

Tariffe utenze Domestiche (residenti)				
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
agevolata (0-80)	0,867784	0,111392	0,436357	1,415533
base (81-200)	1,157917	0,148520	0,581809	1,888246
I eccedenza (201-300)	1,573514	0,202154	0,791595	2,567263
II eccedenza (oltre 300)	1,888044	0,242586	0,949169	3,079799
quota fissa annua	26,354291			

Se prendiamo come riferimento un consumo annuo di 200 mc, il costo per una famiglia dell'ATO2 risulta tra i più bassi in Toscana, mentre si colloca nella fascia medio alta a livello nazionale. A livello internazionale, nonostante gli aumenti verificatisi negli ultimi anni, le tariffe italiane si collocano ancora su livelli medio bassi.

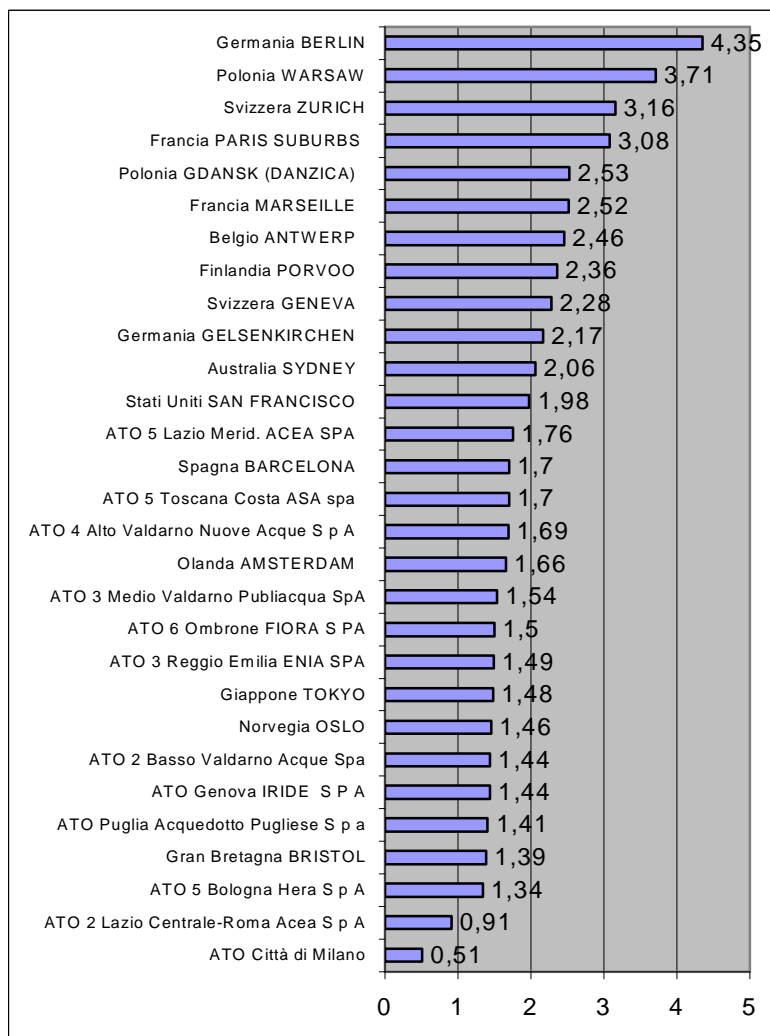
200 mc, IVA inclusa, nell'anno 2009 in Toscana (elaborazione Acque su dati presenti sui siti internet dei gestori idrici e/o delle Autorità d'ambito della Toscana)



Comparazione internazionale spesa media al mc 2007

pesata con PPPs (indice di parità del potere di acquisto)

Fonte COVIRI, "Rapporto sulla stato dei servizi idrici" - marzo 2008



3 Le linee strategiche della gestione

Acque S.p.A. cerca costantemente di perseguire i propri obiettivi d'impresa nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali proprie di una società con capitale a maggioranza pubblica, che gestisce un servizio di grande importanza per la vita dei cittadini. Nel contesto di una continua attenzione alle esigenze poste dai propri referenti (in particolare gli enti locali del territorio servito, i consumatori e le loro associazioni, il proprio personale) mira perciò a migliorare la qualità del servizio, ed a dare il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nella convinzione che la responsabilità sociale d'Impresa non rappresenti un ostacolo all'efficienza ma sia un valido strumento per l'aumento della competitività, oltre che un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Per questo in riferimento all'anno 2008 Acque ha elaborato per la prima volta anche il bilancio di sostenibilità. Il documento che sarà approvato nelle prossime settimane, e sul quale sarà poi aperto un confronto con tutti i soggetti interessati, consentirà di valutare ed apprezzare meglio l'impatto delle azioni della Società sul territorio e l'ambiente circostante.

3.1 La promozione della risorsa: il progetto acqua ad alta qualità

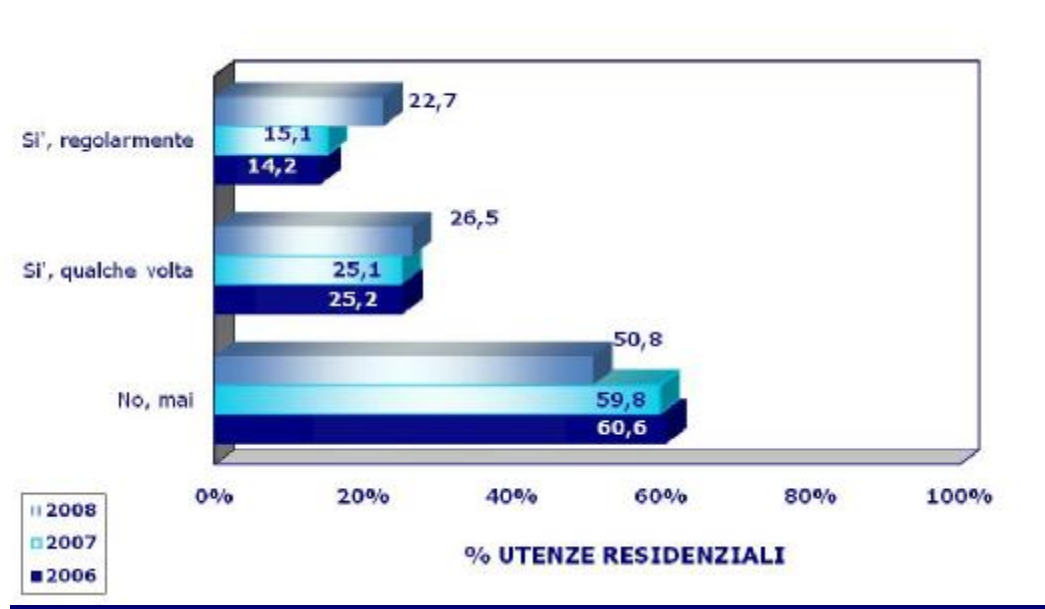
In questo contesto Acque assegna un ruolo di particolare importanza alle iniziative di educazione ambientale tese a promuovere l'utilizzo razionale dell'acqua ed a combattere gli sprechi. Nell'ambito di *Acque tour*, il progetto rivolto alle scuole, che si articola essenzialmente nelle visite agli impianti Acque S.p.A.

dell'Azienda ed in interventi nelle classi sul ciclo naturale e tecnologico dell'acqua, sono stati coinvolti nel corso dell'anno scolastico 2007-2008 oltre 5.100, tra bambini, ragazzi, insegnanti. Continua a svilupparsi inoltre "acqua buona", il progetto che mira a sostituire l'acqua minerale con quella di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, investendo il risparmio così ottenuto in buone azioni. Ad oggi sono 12 le convenzioni firmate con i comuni, in base alle quali Acque garantisce all'interno delle scuole l'effettuazione delle analisi periodiche, oltre alla fornitura delle brocche per il consumo dell'acqua.

Per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto anche tra i cittadini, Acque ha promosso il progetto acqua ad alta qualità, che prevede la graduale realizzazione nel territorio gestito di impianti che erogano, grazie alle particolari tecnologie di disinfezione, acqua priva di cloro, che pur essendo del tutto simile a quella dell'acquedotto si presenta con immediate caratteristiche di maggiore gradevolezza. Gli impianti ad oggi realizzati sono 6 ed altri tre sono in fase di realizzazione. In ogni località in cui sono stati inaugurati, hanno riscosso un immediato successo, registrando l'afflusso giornaliero di centinaia di persone. Il risparmio economico per i cittadini, rispetto all'acquisto dell'acqua minerale, così come il beneficio ambientale, per il minor spreco di plastica, sono del tutto evidenti. La realizzazione e la manutenzione della parte idraulica degli impianti sono a carico di Acque SpA, mentre il consumo sarà addebitato ai comuni, in base alla specifica tariffa particolarmente vantaggiosa stabilita dall'ATO. La nuova tariffa faciliterà tra l'altro il lavoro di messa a ruolo anche di tutti gli altri tradizionali fontanelli e degli idranti, consentendo un controllo maggiore dei consumi effettivi.

Gli interventi di promozione dell'uso della risorsa, accompagnati a quelli tendenti a migliorare le caratteristiche organolettiche dell'acqua con la realizzazione di nuovi impianti di trattamento o la ristrutturazione e l'affinamento di quelli esistenti, stanno consentendo di aumentare la percentuale degli utenti che consumano l'acqua di rubinetto. L'ultima indagine di customer satisfaction (settembre 2008) indica una percentuale di utenti del 49,2% che regolarmente o saltuariamente, consuma l'acqua di rubinetto per bere. E' un dato ancora basso ma sensibilmente più alto rispetto a quello dell'anno precedente (40,2%).

Utilizzo dell'acqua potabile per bere – trend 2008-2006 (Customer satisfaction settembre 2008 effettuata da Customer Asset Improvement)



3.2 L'accesso all'acqua

Acque collabora a progetti di solidarietà per favorire l'accesso all'acqua da parte delle popolazioni che ne sono prive. In particolare fin dal 2002 ha collaborato con il Movimento Shalom nell'attuazione del Progetto *Acqua per il Burkina Faso*, contribuendo nel corso degli anni al rinnovo di alcuni macchinari e all'acquisto di due nuove trivelle necessarie per l'attività di escavazione pozzi. Ha inoltre supportato la formazione in Italia di alcuni tecnici del *Burkina Faso* impegnati in questa attività.

La collaborazione ha dato buoni frutti, portando alla costituzione nel Paese africano di una impresa di perforazione, che ha realizzato più di 150 pozzi gratuitamente, oltre a quelli commissionati da soggetti

pubblici e privati burkinabé e da organizzazioni umanitarie europee e canadesi. Questi interventi consentono oggi a migliaia di persone delle comunità del Burkina Faso di accedere all'acqua potabile.

Acque ha inoltre contribuito alla realizzazione di un *barrage* (diga in terrapieno) a *Godo*, sempre nel *Burkina Faso*, una iniziativa coordinata dall'*Istituzione Nord Sud* della Provincia di Pisa; l'opera ha visto il coinvolgimento nella fase della progettazione dei tecnici dell'associazione onlus *Idraulica senza frontiere*, alla quale aderiscono anche diversi ingegneri e tecnici di Acque SpA.

Nel corso del 2008 Acque ha sottoscritto una convenzione con il Centro Nord Sud, un soggetto pubblico emanazione della Provincia di Pisa, per affidare alla medesima Istituzione i compiti di individuazione, coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione per l'accesso all'acqua. A tale scopo è stato costituito un fondo che Acque si è impegnata a finanziare per il 2008 con un contributo di € 40.000. Alla stessa Istituzione è stato devoluto il premio di € 10.000 ottenuto da Acque SpA nella gara all'interno del gruppo Acea per la riduzione della morosità.

3.3 Un salto di qualità nel rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, resta centrale nell'azione di Acque.

Per facilitare l'accesso ai servizi, la Società ha in primo luogo operato per migliorare il funzionamento del call center, la cui gestione già nel corso del 2006 è stato ricondotta all'interno del Gruppo, tramite la collegata C.C.S. Call Center Solutions srl. La scelta, che mirava anche a limitare il ricorso alla pratica delle esternalizzazioni, spesso associata, nei call center ed altrove, al lavoro precario, ha avuto effetti positivi.

Nel corso del 2008 il livello medio di servizio (percentuale di chiamate trattate) è stato per il numero commerciale del 93,8% (90,5% conteggiando anche le chiamate fuori dai parametri) e il tempo medio di attesa è stato di 55 secondi.

Sul numero verde guasti il livello di servizio su base annua è stato del 96%. Sempre su base annua il tempo medio di attesa è stato di 23 secondi.

Oltre al miglioramento del funzionamento del proprio call center, Acque ha avviato nel corso del 2008 una profonda rivoluzione nel proprio rapporto con gli utenti, mettendo al centro le esigenze dei cittadini e il loro punto di vista. Da tale impegno, che inizierà a dare i propri frutti solo nel corso del 2009, nascono:

- i **Punti Acque**, il primo dei quali è stato aperto il 20/04/2009 a Pisa; si tratta del primo negozio dell'acqua d'Italia, pensato per superare l'idea tradizionale di sportello clienti, trasformandolo in uno spazio accogliente, vicino, con orari di apertura più agevoli, dove pratiche e servizi potranno essere offerti in modo più semplice e veloce;
- lo **sportello on-line** dove gli utenti, registrandosi direttamente oppure appoggiandosi presso gli URP comunali, le sedi associative o i luoghi pubblici d'aggregazione, potranno avere accesso a tutte quelle operazioni ed informazioni che normalmente venivano effettuate solo attraverso gli sportelli o il call-center.

Accanto a questi due "pilastri" ci saranno: la **nuova bolletta**, più chiara e di semplice lettura; il nuovo **portale web**, la **newsletter** ed un **periodico aziendale** per informare gli utenti in modo più efficace su novità, servizi, iniziative.

Per informare gli utenti sulle interruzioni idriche e sulla scadenza delle bollette, oltre all'utilizzo dei messaggi sms, già attivo da tempo, Acque ha inoltre iniziato nei primi mesi del 2009, ad avvalersi dei **messaggi registrati su telefono fisso**.

Acque auspica che nella realizzazione di queste nuove iniziative si sviluppi un ruolo attivo delle Associazioni dei Consumatori, con le quali intende rafforzare la collaborazione già avviata, estendendo i momenti di consultazione e le forme congiunte di verifica e monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati. Le Associazioni dei Consumatori non sono nelle intenzioni di Acque delle controparti, ma dei partner potenziali nella definizione degli standard di qualità dei servizi e nella loro valutazione.

Gli utenti di Acque esprimono in genere verso la Società un giudizio positivo. I risultati della *Customer Satisfaction* effettuata nel settembre 2008 mostrano risultati complessivamente più che soddisfacenti. Il *Customer Satisfaction Index (CSI)* l'indice che misura il grado di soddisfazione complessivo del cliente, risulta in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente (91,4 contro 85,1). La medesima indagine fa emergere alcune priorità di intervento soprattutto nell'area della relazione telefonica (tempi di attesa, capacità di risolvere i problemi, chiarezza delle informazioni) e nell'area aspetti tecnici del servizio (livello di pressione dell'acqua, tempi di attesa per la risoluzione del problema). Anche su alcuni di questi aspetti si registra comunque un trend positivo al miglioramento del giudizio.

3.4 Gestione integrata ed infragruppo qualità, ambiente, sicurezza ed etica.

Dal Marzo 2008, il Gruppo Acque ha completato il quadro delle certificazioni relative alla gestione integrata, QUALITÀ (UNI EN ISO 9001), AMBIENTE (UNI EN ISO 14001), SICUREZZA e salute sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001), RESPONSABILITÀ SOCIALE (SA 8000). Lo schema delle quattro certificazioni è denominato da parte dell'ente certificatore Rina, marchio *BEST FOUR*. A livello mondiale sono solo una trentina le aziende ad averlo conseguito. In particolare Gruppo Acque è il primo nel settore idrico ad averlo ottenuto in modo integrato per tutte le aziende controllate: *Acque Ingegneria*, *Acque Servizi* e *Acque Industriali*, oltre ad *Acque stessa*. Il riconoscimento testimonia i risultati raggiunti nell'ispirare la gestione non solo a criteri sempre più avanzati di efficienza, efficacia e qualità, ma anche di creazione di un'occupazione qualificata, di salvaguardia dell'ambiente, di sicurezza nei luoghi di lavoro, di promozione dei principi etici di responsabilità sociale dell'impresa, di rispetto dell'individuo e di valorizzazione delle sue prestazioni.

Nel corso del 2008 è stato aggiornato il sistema di gestione della sicurezza alla nuova edizione della norma OHSAS 18001 edizione 2007. Il percorso di conferma della certificazione in oggetto si è concluso positivamente con le verifiche dell'Ente di certificazione Rina a febbraio 2009. Il sistema è inoltre stato aggiornato alle prescrizioni del nuovo testo unico della sicurezza D.lgs 81/2008 in linea al relativo aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Il sistema *Best Four* viene mantenuto in efficienza grazie a tutti i responsabili di processo delle Società coinvolte e grazie al Gruppo di Coordinamento per Qualità, Ambiente, Sicurezza, Responsabilità sociale e formazione, che si occupa di supervisionare e dare gli opportuni input di modifica ed integrazione.

Le attività di mantenimento del sistema consistono nell'aggiornare alla continua evoluzione aziendale ed alla evoluzione normativa le procedure e le istruzioni operative per il personale.

Tale attività consente di garantire sempre un adeguato livello di efficacia del sistema e consente quindi una più semplice fruibilità ed applicabilità del sistema stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Gli obiettivi previsti per l'anno in corso sono stati raggiunti e si possono impostare le seguenti attività per il periodo successivo:

- Aumentare il livello di competenza del personale attraverso percorsi condivisi di formazione ed aggiornamento professionale;
- Aumentare il coinvolgimento del personale attraverso progetti di incentivazione e l'attuazione di meccanismi di valutazione dei comportamenti;
- Attuare politiche e progetti di comunicazione interna ed esterna, attraverso newsletter interne e la pubblicazione del bilancio di sostenibilità, volti ad aumentare la condivisione degli obiettivi aziendali.

3.5 informazioni relative all'ambiente ed al personale

Fin dall'inizio della sua attività Acque ha cercato di tenere unite le esigenze di efficienza e qualità della gestione. Per questo ha puntato a costruire un modello organizzativo flessibile che nell'ambito di una chiara distinzione tra attività di tipo istituzionale e non, puntasse per un lato a mantenere all'interno del gruppo attività di tipo strategico, capaci di creare valore per la capogruppo, e per l'altro a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di professionalità e competenze rappresentato dal proprio personale, che un processo spinto di esternalizzazioni avrebbe progressivamente disperso ed impoverito.

Si è cercato così di coniugare la scelta della limitazione delle esternalizzazioni a una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio, affermando una cultura aziendale che stimolasse l'impegno, il merito e la professionalità.

Anche il meccanismo degli incentivi adottato per il personale è funzionale a questi obiettivi. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato infatti a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, acquisti ecc.). L'intento della Società di legare una parte del premio anche ad una valutazione del merito e dell'impegno individuali ha provocato però una dura resistenza della RSU, sfociata in ben due giornate di sciopero aziendale agli inizi del 2009. Nonostante questo la Società ritiene di dover insistere su una linea che ritiene equa, oltre che essenziale ai fini del miglioramento dei margini di efficienza e della qualità dei servizi.

Tale linea è stata fatta propria anche dal C.d.A. della Società che nella seduta 25/06/09 ha approvato alcune linee di indirizzo per la politica del personale in cui è sottolineata con forza l'esigenza dell'acquisizione piena e convinta, in particolare da parte dei dirigenti e dei quadri delle società del Gruppo, di una moderna cultura d'impresa che faccia perno sul merito, l'impegno e la professionalità.

Gli occupati complessivi al 31/12/2008 risultano 559 e fanno del gruppo Acque una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di creare e stimolare la creazione di occupazione stabile e qualificata.

Se si aggiungono gli addetti nelle società collegate, che operano nella gestione del call center, nella fatturazione e nella gestione e manutenzione dei sistemi informatici (C.C.S. scarl, B.S. srl, I.C.T srl) e soprattutto quelli dell'indotto, il numero degli occupati legati al gruppo Acque aumenta ancora di alcune centinaia di unità.

Di seguito si forniscono le informazioni sulla composizione del personale

composizione al 31/12/2008	Acque spa	Acque industr.	Acque ingegn.	Acque servizi
uomini	274	55	37	88
donne	90	5	7	3
totale	364	60	44	91
Contratti di somministrazione e co.co.pro.	18	5	4	0
totale complessivo	382	65	48	91
dirigenti	5	1	2	1
di cui donne	1	0	0	0
quadri	7	3	4	0
di cui donne	1	0	1	0
impiegati	159	12	36	15
di cui donne	88	5	6	3
operai	193	44	2	75
di cui donne	0	0	0	0
assunzioni	28	11	12	15
cessazioni	10	0	8	2
Formazione				
Ore annue	818	168	315,5	330,5
Retribuzioni				
Retribuzione media lorda	32.255,51	31.457,74	40.169,58	31.449,41
Salute e sicurezza				
Morti sul lavoro	0	0	0	0
Infortuni gravi sul lavoro	0	0	0	0
Addebiti in ordine a malattie professionali e cause di mobbing	0	0	0	0

Per quanto riguarda le informazioni sull'ambiente (investimenti ambientali e costi ambientali, politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti) si rinvia al successivo capitolo 4, *Le priorità della gestione operativa*.

Per quanto riguarda invece le sanzioni per danni causati all'ambiente, si elencano i provvedimenti di cui Acque è stata vittima. La maggior parte di questi sono relativi a multe per il superamento dei limiti previsti dalla normativa per gli scarichi civili e le relative problematiche sono state adeguatamente descritte nel capitolo 1.1. Alcuni dei procedimenti sono stati definiti con oblazioni (pertanto il reato si è estinto) versate nel 2008: 4571/06 proc Trib Lucca a carico del Dirigente del servizio di depurazione e fognatura; 1336/04 proc Trib di Pistoia a carico dell'Amministratore Delegato e del Dirigente depurazione e fognatura; 1476/05 proc Trib di Pistoia sempre a carico dell'Amministratore delegato e del Dirigente depurazione e fognatura. Altri procedimenti sono stati definiti, ma la relativa oblazione è stata versata nel 2009 (6327/06 proc trib Pisa a carico delle già citate persone e 6272/04 proc, Trib di Pisa a carico del Dirigente depurazione e fognatura,) e altri ancora sono pendenti (1304/04 proc. Trib Pistoia a carico Amministratore e Dirigente suddetti e 7927/06 proc Trib di Pisa carico del Dirigente attuale nonché dell'ex Dirigente e di un ex responsabile del settore acquedotto).

Le oblazioni sono le seguenti:

- anno 2008 - proc. n. 4571/06 (violazioni art. 247 e 252/1 D. Lgs 152/06) € 13.022,00, proc. 1336/04 (violazioni art. 674 c.p.) € 266,00, proc. 1476/05 (violazioni art. 674 c.p.) € 125,00;
- anno 2009 - procedimento n. 6272/04 (violazioni art. 674 c.p.) € 125,00; proc n. 6327/06 (violazione artt. 190, 192 e 256 /2 D. Lgs. 152/06) € 13.022,00.

Per quanto riguarda infine le sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali, nel 2008 sono stati corrisposti € 17.066,00 per violazioni agli artt. 62/12, 54/1, 31/3/A , 62/11 del D.Lgs 152/99.

4 Le priorità della gestione operativa

4.1 Acquedotto

Nel settore acquedotto non risulta ancora superata una difficoltà delle istituzioni a definire scelte di carattere strategico, in grado di mettere in sicurezza il sistema di approvvigionamento dei nostri territori per i prossimi decenni. Fin dall'inizio della propria gestione Acque S.p.A. ha posto l'esigenza di una profonda razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in questo ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, attualmente non superiore al 3%, ma la realizzazione di questi obiettivi si è sempre scontrata con il frastagliamento delle competenze ed il prevalere di interessi settoriali e municipali, che non hanno mai consentito di prefigurare interventi realmente risolutivi ed attuabili.

Esiste inoltre una grave carenza di risorse. Gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono infatti sufficienti a garantire una manutenzione straordinaria all'altezza delle esigenze: esistono intere reti idriche che andrebbero rifatte e comprensori e città che dipendono da condotte di approvvigionamento realizzate 40 e più anni fa, che si rompono con frequenza insostenibile. Dal lato degli impianti c'è poi l'urgenza di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che in interi comprensori risulta eccessivamente ricca di ferro e manganese e richiede quindi la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione. Sul problema del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico nei nostri territori deve aprirsi perciò un confronto con l'ATO, i Comuni, la Regione, che porti in tempi rapidi alla individuazione di soluzioni adeguate e certe.

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta molto complesso: ci sono oltre 830 opere di captazione in esercizio, circa 5.500 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 270 opere per il trattamento e/o disinfezione dell'acqua, circa 600 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

La rete risulta essere composta soprattutto da materiali plastici, acciaio e ghisa

Composizione della rete idrica

Acciaio	21.23%	Materiali plastici	46.89%
Cemento	13.34%	altro	2.55%
Ghisa	15.99%		

Sono molto diffusi, a causa della peculiare caratteristica del territorio servito, i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema, in quanto difficilmente è possibile interconnetterli, per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

Nel corso del 2008, così come nei precedenti anni, Acque S.p.A. ha concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati.

Il numero totale delle perdite riparate nell'anno ammonta a 12.408 (2,25 perdite per ogni km di rete) ed è così ripartito:

	perdite	Km rete	Perdite/km
Zona Pisa	1.320	905	1,46
Zona Lucchese	1.830	665	2,75
Zona Valdera	1.035	778	1,33
Zona Basso Valdarno	2.141	1.086	1,97
Zona Valdarno	2.344	535	4,38
Zona Valdelsa	2.191	639	3,43
Zona Valdinevole	1.549	904	1,71
Sommano	12.408	5.511	2,25

Il quantitativo di acqua grezza prelevata dall'ambiente ed immesso in rete, per effetto sia dell'aumento delle tariffe che degli interventi attuati di miglioramento dell'efficienza del sistema, risulta in costante diminuzione come emerge dalla seguente tabella:

Acqua prelevata dall'ambiente ed immessa in rete (in migliaia mc)			
	2006	2007	2008
	MC	MC	MC
acqua prelevata da fonti approvvigionamento gestite			
falda (pozzi)	65.402	63.785	62.557
acque superficiali	4.128	3.536	3.415
sorgenti	8.069	7.382	7.595
totale da fonti gestite	77.599	74.703	73.567
acqua prelevata da fonti di approvvigionamento esterne	6.627	6.514	6.158
totale prelievi	84.226	81.217	79.725
immesso in rete nei sistemi esterni	655	739	704
perdite di produzione tra la captazione e l'ingresso in rete	5.001	4.191	4.307
totale immesso in ingresso alle reti	78.569	76.286	74.714

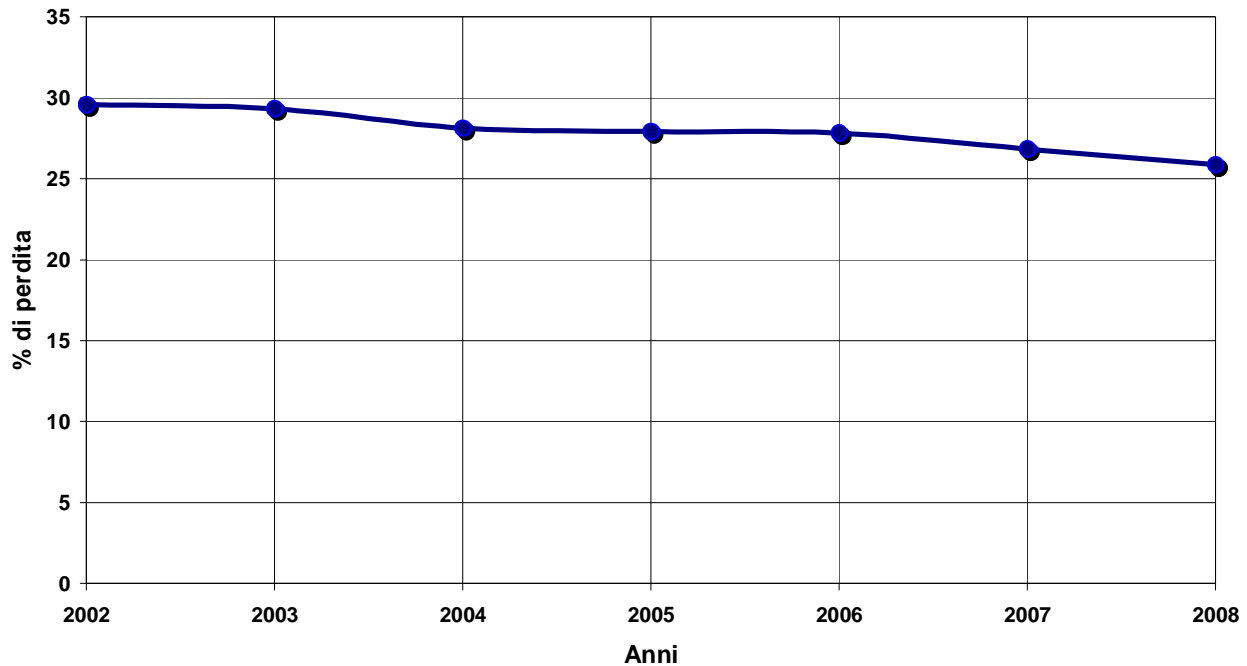
Complessivamente, grazie soprattutto alla riduzione delle perdite, nel corso di due anni la quantità di acqua immessa in rete è diminuita di quasi quattro milioni di mc. I risultati più significativi nel 2008, rispetto all'anno precedente, sono stati ottenuti, nei seguenti comuni:

Comune	MC	% riduzione
Porcari	147.223	14,12
Santa Croce sull'Arno	190.444	12,00
Santa Maria a Monte	83.009	8,08
San Miniato	184.452	6,31
Capannori	152.173	5,18
Castelfranco di Sotto	55.727	4,43

Montelupo Fiorentino	42.939	3,93
Certaldo	38.568	3,13
Empoli	119.259	2,86
Pisa	365.782	2,75
Pontedera	71.960	2,59
San Giuliano Terme	56.676	1,89
Cascina	38.337	1,21

La Struttura Operativa di Ricerca Perdite ha proseguito nel corso dell'esercizio un'azione organica e diffusa di ricerca delle perdite occulte, utilizzando la strategia definita dal protocollo del progetto ASAP (Actions for Systemic Aquifer Protection), cofinanziato dalla Comunità Europea, e basato sull'analisi dei sistemi locali e su un programma di interventi che tramite il monitoraggio dei consumi ed il controllo dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione, mira a individuare ed eliminare le perdite occulte (perdite dovute a rotture delle condotte idriche non rilevabili esternamente). Gli interventi realizzati hanno portato ad ottenere ulteriori risultati significativi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi, diminuite complessivamente nel 2008 di oltre 1.500.000 metri cubi (dopo che nel 2007 si era ottenuta una riduzione di quasi 3.000.000 di metri cubi, un quantitativo sufficiente ad alimentare per un anno una città come Empoli). Il grafico allegato riporta il calcolo delle perdite fisiche (quelle derivanti da rotture di condotte) al netto di quelle amministrative (derivanti da errori di misura di contatori, acqua non fatturata per idranti e fontanelli, manutenzione e sciacqui delle reti..) calcolate con il metodo descritto nel D.M. n. 99 del 8 gennaio 1997. Il rapporto va considerato provvisorio perché non sono disponibili i dati definitivi relativi al fatturato 2008, di cui per il momento abbiamo solo una stima suscettibile di variazioni. In ogni caso si riduce in modo significativo anche per l'anno 2008 il volume complessivo della risorsa idrica immessa in ingresso alle reti idriche aziendali e prosegue quindi il trend positivo già in atto da diversi anni. Le misure riportate derivano sia da misure dirette rilevate in campo che da stime. In particolare i dati relativi ai volumi potenziali disponibili, a quelli complessivamente prelevati ed a quelli immessi nelle reti idriche per l'anno 2007 sono misurati in gran parte da sistemi di telecontrollo e da letture dirette. I dati relativi alla risorsa immessa in ingresso alle reti idriche derivano da misure per una quota di circa il 95 %, mentre una quota minoritaria deriva da stime per mancanza di misuratori installati. I metri cubi fatturati sono per il momento stimati prendendo come base l'anno precedente e stimando una riduzione di circa 0.5 %

Perdite reali di rete secondo D.M. 99/97



Il dato delle perdite per zona viene riportato per gli anni 2006 e 2007 in quanto il dato definitivo del fatturato 2008 non è ancora disponibile

ZONE OPERATIVE	2006	2006	2007	2007
	PERDITE IN DISTRIBUZIONE TOTALE Mc / ANNO	PERDITE IN DISTRIBUZIONE TOTALE %	PERDITE IN DISTRIBUZIONE TOTALE Mc / ANNO	PERDITE IN DISTRIBUZIONE TOTALE %
ZONA PISA	8,372,210	31	7,886,694	30.10
ZONA LUCCHESE	1,876,893	30	1,854,588	30.35
ZONA VALDERA	1,426,630	27	1,123,849	22.85
ZONA BASSO VALDARNO	4,221,284	37	3,575,916	34.01
ZONA VALDARNO	2,578,689	18	2,888,054	20.57
ZONA VALDELSA	1,100,418	15	1,111,807	16.03
ZONA VALDINIEVOLE	2,265,461	29	2,026,740	26.80
TOTALE	21,841,584	27.80	20,467,648	26.83

Nel corso dell'anno Acque ha concluso una serie di interventi volti ad ottimizzare il funzionamento degli impianti, elevare l'efficienza dei sistemi di pompaggio ed attuare misure di risparmio e recupero energetico. Gli investimenti in questo campo sono ammontati a circa 300.000 euro. Le varie attività tese al contenimento dei consumi energetici, combinate con la riduzione dei prelievi di acqua dall'ambiente hanno portato una riduzione dei consumi energetici di circa 840.000 KWh, corrispondenti a circa l'1,4% dei consumi energetici totali del settore acquedotto (59.500.000 KWh).

Acque S.p.A. ha impegnato una parte consistente delle risorse disponibili per sostituire le reti di distribuzione locale (circa 7.900.000 euro; *macroprogetto 16, sostituzione programmata condotte*) ed estendere i sistemi di telecontrollo e regolazione delle pressioni, in modo da consentire il monitoraggio dei consumi e la gestione attiva delle perdite occulte.

Al fine di ridurre i livelli delle perdite occulte è stato esteso il lavoro di modellazione e distrettualizzazione delle reti. Nell'ambito di questo segmento rientra anche il *progetto ASAP*, cofinanziato dalla Comunità Europea, che ha permesso di definire un protocollo volto a monitorare il complesso delle reti e degli impianti, oltre ai livelli di falda ed implementare un sistema organico di interventi che ha consentito di ottenere risultati importanti nella riduzione dei prelievi dall'ambiente. La cifra investita da Acque S.p.A. in questo progetto (*macroprogetto 15, monitoraggio perdite*) è ammontata complessivamente a circa 1.000.000 euro.

Cifre molto consistenti sono state impegnate per le opere di manutenzione straordinaria delle reti (circa 8.800.000 euro, *macroprogetto 13*), degli impianti (oltre 4.500.000 euro, *macroprogetto 14*) e per l'adeguamento normativo degli impianti (oltre 2.600.000 euro, *macroprogetto 17*).

Nel corso di un anno che nonostante la forte piovosità dei mesi di novembre e dicembre ha visto nel territorio servito un deficit di precipitazioni rispetto alla media climatologica, Acque ha effettuato interventi per l'emergenza idrica che hanno garantito la continuità del servizio ed evitato ovunque il manifestarsi di difficoltà significative. La cifra impegnata è stata pari a circa 2.300.000 (*macroprogetto 19*). Per la manutenzione straordinaria delle opere di captazione e/o la manutenzione dei pozzi sono stati investiti circa 880.000 euro (*macroprogetto 20*). E' risultata invece molto difficoltosa la perforazione e l'attivazione di nuovi pozzi, in quanto gli innumerevoli atti amministrativi necessari hanno allungato fortemente i tempi per l'approvazione dei progetti e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Di seguito riportiamo l'elenco degli interventi più importanti realizzati

- Completamento impianto ad osmosi inversa – Poggibonsi
- Interconnessione sistemi idrici Montespertoli – Lucardo
- Interconnessione reti idriche Empoli-Montelupo
- Opere idrauliche ed elettriche per il collegamento dei pozzi di Varramista alla centrale di Vaiano - Montopoli Valdarno
- Integrazione risorsa sistema empolesse (nuovo campo pozzi Pieve a Ripoli, collettore e integrazione Centrale di Bassa)
- Rifacimento delle opere idrauliche ed elettriche per il collegamento dei pozzi presso la centrale del Pollino - Porcari
- Nuovo collettore pozzi centrale Corniola - Empoli
- Collettore dalla centrale Boldrace alla centrale Lavatoi - Montopoli Valdarno
- Condotta di adduzione Villa Maiorfi - Poggio Adorno
- Realizzazione del collegamento dal pozzo della Provincia alla centrale della Rosa - Terricciola
- Integrazione dell'impianto di potabilizzazione presso la centrale idrica di S.Lorenzo - Pescia
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Molinaccio 3 - Certaldo
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Granocchiaia int.bis - Montespertoli
- Manutenzione straordinaria Centrale Profeti - Castelfiorentino
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Bercino 1bis - Pontedera
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Ponsacco 5 bis
- Sostituzione condotta attraversamento Fiume Arno - Empoli-Vinci
- Manutenzione straordinaria pozzo 21 C1 Bientina
- Acquisizione e collegamento alla rete di un pozzo privato presso il deposito di Croci - Massa e Cozzile
- Completamento dei nuovi pozzi a servizio del collettore Pieve-Bassa
- Integrazione e miglioramento risorsa idrica sistema pisano - Centrale di Vecchiano
- Nuovo collettore pozzi centrale Zona Sportiva Via Roosevelt - Castelfiorentino
- Integrazione risorsa sistema Cerbaie (nuovi pozzi per alimentare la futura centrale di Ponte alla Navetta - Pontedera)
- Risanamento idrico da Centrale Bientina 1 al Deposito di Santa Maria a Monte
- Completamento adeguamento depositi Torrione Alto e Basso - Pescia
- Adeguamenti impiantistici centrale Pollino - Porcari
- Completamento attivazione condotte loc. San Baronto Lamporecchio - Larciano
- Installazione valvole di regolazione pressione - Val d'Elsa
- Impianto di pompaggio per presa Fiume Elsa - Poggibonsi

- **Integrazione risorsa idrica sistema Montecarlo Pollino - Montecarlo**

A seguito della legge regionale sull'emergenza idrica del 2007, furono individuati una serie di progetti finalizzati alla risoluzione delle problematiche riguardanti l'approvvigionamento di diversi sistemi idrici del territorio gestito. Nonostante la nuova legge l'iter di attuazione di questi progetti, tramite le conferenze di servizi promosse dall'ATO 2, è stato abbastanza laborioso. Di seguito si fornisce una sintesi del relativo stato di avanzamento.

Integrazione risorsa Valdelsa

Si tratta del progetto per la perforazione di tre nuovi pozzi in località Malacoda e per la realizzazione del relativo collettore di collegamento alla centrale di potabilizzazione di Profeti nel Comune di Castelfiorentino. Il progetto è stato suddiviso in più lotti funzionali. Il lotto 1 (collettore principale da campo pozzi Malacoda a centrale Profeti) è già stato realizzato. Il lotto 2 (perforazione di tre nuovi pozzi) ed il lotto 3 (collettore di collegamento dai pozzi al collettore principale) sono stati oggetto di conferenza dei servizi per l'emergenza idrica indetta dall'ATO 2, conclusa nel 2008. E' previsto l'inizio dei lavori nell'anno 2009, per essere completati nel 2010.

Campo pozzi, centrale ed adduttrici di Ponte alla Navetta

Include la realizzazione di un nuovo campo pozzi, una nuova centrale di trattamento e i collettori di adduzione. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2, conclusa nel marzo 2009. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di piccole opere accessorie nel 2012.

Nuova centrale di potabilizzazione di Montecalvoli

La conferenza di servizi si è conclusa nel 2008. L'Amministrazione Comunale ha approvato la variante agli strumenti urbanistici a fine 2008. E' iniziata la fase di progettazione esecutiva. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di piccole opere accessorie nel 2012.

Potenziamento interventi emergenza idrica

Gli interventi prevedono sostanzialmente un primo lotto per l'interconnessione delle reti idriche di Empoli e Montelupo Fiorentino ed in prospettiva delle relative centrali di potabilizzazione per il miglioramento della qualità dell'acqua immessa in rete. Il lotto è stato a sua volta suddiviso in due stralci, entrambi oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2. Il primo stralcio è già stato realizzato e collaudato e dovrebbe essere messo in esercizio nei primi mesi del 2009. Per il secondo stralcio, l'ATO sta completando le procedure per costituire le servitù coattive sui terreni interessati dalle opere. Si prevede il completamento della progettazione esecutiva a inizio 2010 e la fine dei lavori nel 2011.

Integrazione risorsa sistema Montecarlo

Si tratta di un intervento di ampliamento del campo pozzi di località Luciani, della realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione e del collegamento ai serbatoi di rilancio nelle località Macelli e Squarciabocconi. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi, conclusa nel 2008. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011 con l'eventuale completamento di opere accessorie nel 2012.

Integrazione e miglioramento risorsa per sistema Pisano

L'intervento prevede la dismissione dell'attuale centrale nel comune di Vecchiano e la realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione nell'area della limitrofa vecchia cava. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi conclusa nel 2008. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di opere accessorie nel 2012.

Realizzazione nuovi pozzi

Per i pozzi di Treggiaia 5 e Venelle 4 è stata ottenuta l'approvazione e l'esproprio si è avuto nel primo trimestre del 2008; i cinque pozzi di Ponte alla Navetta sono stati autorizzati e due sono già stati realizzati nel corso del 2008; i pozzi di Pieve a Ripoli e Baccana 15 sono stati autorizzati; per il pozzo di Ginestra si è raggiunto l'accordo bonario con il proprietario del terreno solo nel mese di marzo 2009, mentre per i pozzi di Malacoda, Luciani, Cenaia 4 e Badia a Coneo 2, sono in corso gli atti per i procedimenti di esproprio.

4.2 Fognatura e depurazione

Nel settore fognature e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee di indirizzo definite dall'Autorità di Ambito:

- § *l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;*
- § *la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali, tramite la realizzazione di schemi depurativi efficienti ed efficaci*

Il sistema di depurazione è ancora affidato sul territorio dell'ATO 2 ad un numero considerevole di impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello adeguato di efficienza.

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue, mediante l'accorpamento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero di impianti di piccole dimensioni, risponde all'esigenza di avere un sistema di depurazione più efficiente capace di sostenere le richieste di sviluppo civile e produttivo del territorio.

Per tale obiettivo sono stati definiti i principali schemi depurativi centralizzati da realizzare secondo la pianificazione prevista nel Piano d'Ambito AATO 2.

Il principale di questi schemi, sia per importanza strategica, che per la mole degli investimenti, oltre 160 milioni di euro, è quello relativo alla zona del cuoio ed all'Accordo di programma sottoscritto in data 29 luglio 2004, tra il Ministero dell'Ambiente, le Associazioni dei conciatori, gli Enti locali (Regione, Province e Comuni interessati) e l'ATO2, al fine di conseguire una gestione sinergica della depurazione civile e industriale e favorire il recupero delle acque reflue.

Il progetto di razionalizzazione, che prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione civili tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera, ha visto in data 8 aprile 2008 la firma di un Accordo integrativo, che ha consentito di superare una situazione di stallo, dovuta alla frammentazione delle competenze tra i vari enti, che aveva di fatto bloccato l'attuazione del programma.

La Regione Toscana, anche su sollecitazione diretta da parte di Acque S.p.A. e dell'ATO 2, ha ripreso un ruolo di coordinamento dell'intero Accordo, portando alla redazione della *Valutazione di incidenza per l'area protetta del padule di Fucecchio* e delle relative opere di salvaguardia, ed alla definizione di una soluzione alternativa per la Valdinievole ovest, con la possibile realizzazione di un nuovo depuratore destinato a sostenere il bilancio idrico del Padule nei mesi estivi di maggiore carenza d'acqua. La localizzazione di tale impianto dovrà essere sottoposta alla procedura di VIA per la definizione di "sito idoneo" in relazione all'area protetta del padule, per cui Acque spa sta procedendo di concerto con ATO 2 alla definizione degli elaborati progettuali necessari all'avvio delle procedure di legge.

L'altro elemento fondamentale dell'Accordo integrativo di aprile è stato quello dell'individuazione delle competenze; infatti per le conferenze di servizio e per gli espropri, è stato individuato come soggetto attuatore l'ATO, con l'appoggio tecnico del Gestore.

Per la Valdera a seguito del Protocollo di intesa sottoscritto nel dicembre 2007 e integrato nell'accordo dell'aprile 2008, è previsto un sistema di accorpamento per il polo depurativo della città di Pontedera e soluzioni locali per la Bassa Valdera. Sono in corso le progettazioni relative alle varie fasi secondo una programmazione concordata con i Comuni, ATO e la Regione. Nel corso del 2008 sono iniziati i lavori per la dismissione del depuratore di Ponsacco, con la realizzazione della nuova stazione di sollevamento, e sono in fase di chiusura le procedure di esproprio per i collettori da parte dei comuni di Pontedera e Ponsacco.

Altro schema depurativo strategico è quello relativo all'ampliamento del depuratore di Pisa-Nord "San Jacopo". Il progetto, inserito in uno specifico Accordo di Programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione, dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione della depurazione nei Comuni di Pisa, San Giuliano e Vecchiano, con la dismissione dei depuratori della Fontina, Vecchiano capoluogo e Migliarino, ormai sotto dimensionati e inseriti nel contesto urbano, e l'estensione della copertura del sistema fognario ad alcune frazioni di San Giuliano Terme, ancora non servite da fognature e depurazione, ed alcune località dell'Oltreserchio lucchese. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza del parco di San Rossore e del lago di Massaciuccoli. Il nuovo impianto comporterà l'ampliamento della capacità di trattamento del depuratore di San Jacopo, dagli attuali 40.000 ab/eq ai futuri 135.000 ab/eq.

Nel corso del 2008 si è proceduto ad espletare le varie fasi previste dalla gara di appalto arrivando in data 22/12/2008 alla formale aggiudicazione alla ditta vincitrice.

Per quanto riguarda il sistema dei nuovi collettori che costituiranno le dorsali principali del sistema fognario di adduzione al nuovo depuratore di Pisa Nord si segnala:

- il collettore della dorsale ovest (Arena Metato - Madonna dell'Acqua nel Comune di San Giuliano) risulta completato e collaudato, e sono iniziati gli allacciamenti degli utenti a seguito dell'ordinanza del Comune;
- la condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino, che si innesterà nella dorsale di Arena Metato, ha visto la conclusione dell'iter di approvazione delle servitù di passaggio ed accesso ai terreni, dopo un annoso contenzioso con i proprietari dei terreni;
- il rifacimento del collettore fognario principale di Pisa, di Via di Gagno è in corso di realizzazione (lavori iniziati ad ottobre 2008 da parte della Soc. controllata Acque servizi);
- per il nuovo collettore di Via Lenin a S. Giuliano, relativo alla dorsale est proveniente dal Comune di San Giuliano, risulta già realizzata la nuova stazione di sollevamento, ed approvato il progetto esecutivo della condotta, che sarà realizzata internamente dal gruppo Acque;
- per la condotta necessaria per la dismissione del depuratore della Fontina, è stato definito il tracciato, ed in corso di stesura il progetto preliminare.

Completa il quadro degli interventi per l'area Pisana il nuovo schema depurativo della Lungomonte Pisana, da Calci fino a Cascina e delle zone a sud-est di Pisa, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, la centralizzazione della depurazione dei reflui, e la relativa dismissione e/o adeguamento degli impianti presenti in zona.

Attualmente sono in fase di valutazione e di studio le possibili scelte derivanti dallo studio di fattibilità, che ha previsto alcune varianti allo schema per le zone di Pisa e Cascina interessate, da sottoporre alla valutazione dell'ATO e dei Comuni, al fine di poter iniziare la progettazione preliminare ed avviare le relative conferenze di servizio.

Per l'area Lucchese è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di depurazione misto civile-industriale del comparto produttivo della carta di Casa del Lupo, gestito dalla Società Aquapur, con la relativa chiusura di 5 depuratori civili, due dei quali, quelli di Rio Strigaio e Villaggio dell'Angelo, sono già stati dimessi, mentre gli altri sono legati al progetto della Valdinievole Ovest.

Per lo schema di depurazione della Valdelsa sono stati realizzate le sezioni di trattamento dei composti azotati (nitro-denitro) per il depuratore consortile di Poggibonsi (interventi già realizzati in precedenza per gli impianti di Empoli e Castelfiorentino). Risultano tuttora in fase di completamento i lavori per la filtrazione finale delle acque in uscita dagli impianti di Poggibonsi e Castelfiorentino. Tali interventi sono necessari per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/06 e per raggiungere gli standard di qualità previsti dal Piano di Tutela della Regione Toscana del 2005 che classifica come area sensibile l'asta del fiume Arno.

Si ricordano inoltre le altre opere entrate in esercizio tra il 2007 e il 2008 che vanno a completare il quadro delle opere di risanamento ambientale della Valdelsa, e cioè:

- il collegamento del Comune di Capraia e Limite all'impianto di depurazione consortile di Pagnana mediante l'attraversamento sotterraneo del Fiume Arno,
- la messa a punto dell'impianto di fitodepurazione della località di Pancole a San Gimignano, avvenuta nell'autunno 2007 con installazione di pannelli solari per rendere autonomo l'impianto per il proprio consumo energetico, chiudendo in tal modo il ciclo basato interamente sul sostentamento ambientale dell'impianto.

Per quanto riguarda il completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti, si sono registrati ulteriori avanzamenti sia nelle progettazioni che nei lavori, al fine di rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano:

- la consegna al Comune di Pisa ed all'ATO nel dicembre 2008 del progetto del 2° lotto delle fognature di Via Livornese -San Piero al fine di avviare la conferenza di servizio nel gennaio 2009 da parte del Comune;
- la verifica degli allacciamenti per il rispetto dell'ordinanza comunale sul 1° lotto Porta a Mare-La Vettola già entrato in esercizio;
- la gestione degli allacciamenti sulle fognature di Arena Metato e Madonna dell'Acqua a San Giuliano Terme, completate e messe in esercizio dal 2007;
- i due macro lotti del Comune di Capannori, ciascuno di oltre 5 milioni di euro, di cui il primo concluso ed il secondo in fase di realizzazione con un 1° lotto funzionale di oltre 2 milioni di

- euro; gli interventi realizzati in questo comune e quelli in previsione porteranno la percentuale di copertura del servizio di fognatura nel Comune al 90%.
- la prosecuzione dei lavori di estensione delle fognature in alcune frazioni del Comune di Cascina, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero, che riceve già i reflui del capoluogo;
 - la prosecuzione dei lavori per la realizzazione delle fognature del Comune di Montatone, nel capoluogo ed alcune frazioni, e relativo collegamento al depuratore consortile di Cambiano nel comune di Castelfiorentino;
 - il completamento della fase di avvio del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con la nuovissima tecnologia a SBR (sequencing batch reactor);
 - la messa in esercizio del nuovo depuratore per la frazione di Treggiaia nel Comune di Pontedera nel mese di settembre 2008;
 - l'aggiudicazione nel mese di dicembre 2008 del 1° lotto delle fognature di Vicopisano, dopo la conclusione dell'iter delle conferenze di servizio, con i relativi nulla osta da parte della Sovrintendenza di Pisa, e della procedura di gara.

Ritardi si registrano invece per le fognature dei Comuni di Cerreto Guidi e Montespertoli, per le difficoltà di avvio delle procedure di esproprio da parte dei rispettivi comuni, nonostante le progettazioni siano state redatte ormai da tempo da parte di Acque.

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, basandola su tecnologie di fitodepurazione, asservite da sistemi tecnologici per il controllo gestionale, in grado di assicurare il rispetto delle normative regionali sui trattamenti appropriati per piccole comunità.

Su tali problematiche e su quelle connesse degli scarichi diretti, cioè privi di depurazione, per **agglomerati al di sotto dei 2000 ab/eq** si sviluppò nel 2005, in sede Regionale, un'ampia discussione che coinvolse gli AATO, i Gestori e le Province, in quanto, da un lato, risultavano pressanti le scadenze di legge del 31/12/2005 per dotare tali scarichi di idonei trattamenti appropriati, ai sensi del Regolamento Regionale 28/R e, dall'altro, sulla base del censimento fatto dai Gestori e della stima delle risorse necessarie, si evidenziava la non sostenibilità degli interventi da parte dei Piani d'Ambito.

Si arrivò pertanto alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, firmato nell'agosto del 2005, e successivamente alla stesura della nuova Legge Regionale sugli scarichi, la L.R. 20 del maggio 2006, che prevedeva la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, sia per gli scarichi da agglomerati sopra 2000 abitanti che per quelli al di sotto, oltre agli scarichi diretti non depurati e non censiti. Il percorso avviato nel 2005, su sollecitazione delle Aziende del S.I.I. e della Commissione Acqua di Cispel Toscana, ha fatto emergere una situazione non contemplata dai piani d'ambito, ed ha evidenziato, con il censimento eseguito dai Gestori su tutto il territorio della Regione, il quadro delle reali necessità di copertura del sistema fognario e depurativo, creando così i presupposti per il necessario aggiornamento e riallineamento delle scadenze del Piano di Tutela delle Acque. Ha fatto emergere inoltre l'esigenza di individuare risorse aggiuntive a quelle generate dal sistema tariffario, per la copertura delle opere non previste dai piani di ambito, definendo un cronoprogramma delle opere stesse, all'interno di un quadro generale che preveda una revisione della normativa sui trattamenti appropriati.

Ci preme sottolineare come tale lavoro, portato avanti dai gestori del S.I.I. toscano coordinati dalla Commissione acqua, abbia portato la Regione Toscana alla approvazione della **delibera Regionale n° 766 del 29.10.07** che validando il lavoro sin qui svolto, mette a disposizione dei sei ambiti toscani, un primo finanziamento di 12.500.000 € a parziale copertura di tali interventi ed inoltre alla approvazione in data 8 settembre 2008 del nuovo **Regolamento Regionale 46/R sugli scarichi** che sostituirà il vigente 28/R che rivede la classificazione dei trattamenti appropriati in virtù delle considerazioni sopra esposte. L'entrata in vigore di tale Regolamento è fissata al 17/marzo/2009.

Dopo la fase di concertazione di cui sopra, la Regione si è impegnata a concludere l'iter per la firma del primo dei due **Accordi di programma previsti dalla L.R. 20/2006** da parte delle Province, AATO, ARPAT e Gestori, oltre ai comuni in regime di salvaguardia. In data 16 luglio 2008 tale accordo è stato firmato da parte di tutti i soggetti interessati, tranne che della Provincia di Firenze, per una questione giuridica che l'avvocatura della Regione e l'Assessorato competente stanno cercando di rimuovere.

Nel corso del 2008 è proseguito il lavoro progettuale e di ricerca per assicurare una corretta ed avanzata risoluzione del problema dello smaltimento dei fanghi, in un'ottica regionale, secondo le linee

strategiche concordate con i Gestori del s.i.i., all'interno della Commissione Acqua di Cispel Toscana, coordinata da Acque S.p.A.

Complessivamente nel 2008 sono stati prodotti, dai depuratori in gestione ai gestori del S.I.I. delle AATO della Toscana circa 110.000 tonn/anno di fanghi biologici, che vengono smaltiti per il 60 % in agricoltura, per il 30% in impianti di compostaggio fuori regione e per il 10% in discarica.

A seguito del Protocollo d'Intesa siglato nel febbraio del 2007 tra Cispel e Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana, nel dicembre 2008 e nei primi giorni di gennaio 2009 è stato presentato alla Regione Toscana ai due Assessorati competenti alle risorse idriche ed ai rifiuti il programma di intervento dei Gestori, che si articola su tre precise linee:

- il ricorso ai trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero - per gli impianti di piccola e media potenzialità - utilizzando i letti di essiccamento presenti sugli stessi impianti, sulla scorta dei risultati ottenuti nel biennio 2005-2006 da Acque S.p.A in collaborazione con il CNR di Pisa e presentati in un convegno scientifico nel 2006, che ha portato poi all'ottenimento del **brevetto congiunto Acque-CNR** per l'applicazione di tale tecnologia; lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione per impianti di piccola taglia; tale tecnica è già stata introdotta su 15 impianti ed è in fase di realizzazione in altri, secondo un programma di investimento recepito dall'Autorità di Ambito;
- il **condizionamento** dei fanghi per il loro **riutilizzo in agricoltura** in piattaforme centralizzate a servizio di più Gestori del s.i.i. toscani, al fine di consentire il controllo della filiera da parte dei gestori stessi, dalle operazioni di trasporto fino allo spandimento presso Aziende agricole convenzionate; tale forma di gestione consentirà di superare anche periodi di non praticabilità dei terreni a causa di piogge persistenti o per il rispetto dei cicli di lavorazione e semina dei terreni oltre che in previsione delle restrizioni normative ormai prossime, che non consentiranno il riutilizzo tal quali dei fanghi biologici sui terreni agricoli; a tal proposito si vuole sottolineare che Acque tramite la controllata Acque Industriali ha già avviato tale percorso nel 2008, con la sottoscrizione di contratti con aziende agricole e mediante la dotazione di mezzi e cassoni scarrabili per le operazioni di carico e trasporto presso i siti finali di smaltimento e/o riutilizzo, al fine di giungere alla totale autogestione dei fanghi prodotti dai propri impianti entro giugno del 2009;
- il trattamento termico (**gassificazione**) dei fanghi, preceduto da una sezione di essiccamento per lo smaltimento finale associata alla produzione di energia elettrica; tale studio condotto in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica e Scienza di Materiali, insieme a tutti i Gestori toscani del servizio idrico integrato, nell'ambito di una specifica convenzione siglata tra Regione Toscana, Cispel e l'Università di Pisa, ha visto nel corso del novembre del 2008 la presentazione ai competenti Assessorati Regionali della relazione finale sul primo impianto pilota a letto fisso, mentre nel corso del 2009 tale sperimentazione sarà condotta su un altro impianto a letto rotante per verificare le differenze di esercizio.

I Gestori del servizio idrico, tramite la Commissione Acqua di Cispel, si sono impegnati a presentare alla Regione nel corso dei primi mesi del 2009 un piano industriale su base regionale per l'individuazione degli impianti e piattaforme necessarie sul territorio.

Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale di controllo dei costi energetici, si è continuato negli interventi di verifica delle apparecchiature elettromeccaniche, sostituendole, quando necessario, con nuove ad alto rendimento, e l'adeguamento, ove possibile, dei cicli di processo alle reali necessità di trattamento.

Visto l'ottimo risultato ottenuto in termini di risparmio sul depuratore di Pagnana, attraverso l'inserimento di sonde di misura on-line sul processo depurativo, asservite ad un software di controllo sviluppato in collaborazione con Acque Ingegneria e l'Università di Firenze, si è deciso di estendere tale esperienza sugli impianti consortili di depurazione di Poggibonsi e Castelfiorentino, che in considerazione della loro potenzialità risultano tra gli impianti con consistenti consumi energetici e su cui l'attenzione volta all'efficienza deve essere massima.

La sperimentazione del depuratore di Pagnana, è stata inserita in un progetto europeo di efficientamento e controllo dei consumi energetici (Energy Benchmarking) che vede coinvolte società idriche italiane (oltre ad Acque, Acea, Publiacqua, Hera) ed inglesi (Thames Water, Sever Trend, WSGT, YorkshireWater, UnitedUtilities ed Northern Ireland Water) in un tavolo di lavoro coordinato dalla società di progettazione londinese WRC in partnership con Acea Roma.

Per quanto riguarda il progetto di **produzione di energia elettrica dal biogas** prodotto dai digestivi anaerobici presenti su alcuni depuratori di Acque S.p.A. la situazione è la seguente:

- sono state completate le opere civili ed elettriche relative all'installazione della microturbina a gas di nuovissima generazione, nonché il montaggio della linea di processo per l'abbattimento

dei solfuri presenti nel biogas ed ottenute le relative certificazioni per l'antincendio, per cui si prevede la messa in esercizio nel corso del 2009;

- per il digestore di Pieve a Nievole si stanno completando le necessarie autorizzazioni presso gli enti competenti e definendo le rese di biogas, al fine di acquistare il relativo cogeneratore;
- per il digestore di Cambiano sono state completate le necessarie verifiche strutturali ed è stato deciso di procedere all'abbattimento e rifacimento del digestore e relativa campana gasometrica.

Anche nel corso del 2008 si è portato avanti secondo i programmi di investimento sia la redazione della cartografia del sistema fognario, che la copertura del sistema di telecontrollo, attraverso l'installazione di periferiche sugli impianti di depurazione e sulle centraline di sollevamento della rete fognaria, per arrivare alla copertura pressoché totale del territorio, di concerto con l'installazione di specifici misuratori di portata e di processo sui principali impianti di trattamento delle acque reflue in gestione.

4.3 Innovazione, ricerca e sviluppo: un impegno strategico

L'impegno nel campo della ricerca e dell'innovazione riveste per Acque un carattere strategico.

Oltre alle iniziative già ricordate per l'attuazione di nuove strategie di monitoraggio e riduzione delle perdite idriche (progetto ASAP), per l'individuazione e l'attuazione di nuove metodologie di smaltimento dei fanghi e per la riduzione dei costi relativi ai consumi di energia elettrica, che incidono pesantemente sui costi del Servizio Idrico Integrato e quindi sulla tariffa, si indicano sinteticamente gli ulteriori specifici progetti sui quali il Gruppo Acque è impegnato.

- **Sensore di portata elettronico.** Attualmente sul mercato non esistono sensori di portata di discreta precisione a basso costo (100 euro). L'utilizzo dell'elettronica potrebbe, unitamente al basso costo, permettere la realizzazione di un network di sensori in grado di tenere sotto controllo una rete acquedottistica con rivoluzionari effetti sul modo di gestire una rete idrica. Lo strumento è in fase di sperimentazione, ossia ha dimostrato di funzionare in laboratorio, deve essere industrializzato. Lo sviluppo richiederà ancora almeno un anno di lavoro con un investimento di circa 500 mila euro, per addivenire ad un prodotto vendibile. Esiste un brevetto a nome di Acque Ingegneria e Sensor Dynamics che copre l'idea di base.
- **Mini RTU.** E' una periferica che ha le stesse funzionalità di quelle in commercio ma grazie alla sua compattezza permette di risolvere i frequenti problemi di installazione, potendo addirittura essere installata nello stesso quadro elettrico di comando delle apparecchiature in campo.
- **Metodo di controllo per impianti a distanza.** Sistema coperto da brevetto (acque ingegneria - BRE) è un metodo innovativo per gestire gli indirizzi IP privati forniti dalle compagnie telefoniche, che permette una riduzione dei costi e dei tempi di interrogazione.
- **Picoturbina 2009 PTR 12 da 12 W revisione.** Sistema, brevettato da Acque Ingegneria e Bre, per la produzione di energia (12 watt a 12° 24 Volts. In corrente continua) sfruttando la perdita di carico di un qualunque elemento inserito nella rete che disperde energia puntualmente. Lo strumento è in grado di funzionare con perdite di carico da 0,8 a 3 bar. Lo strumento presenta un innovativo software di controllo, è già installato, e permette di risolvere la mancanza di energia elettrica in campo.
- **Wireless Counter.** Strumento che permette la tele lettura dei contatori mediante messaggi sms, ad un costo attualmente di 100 euro, riducibili sui grandi numeri.
- **Data logger TDL08 per registrazioni Tensioni Catodiche.** Un Data Logger, particolarmente compatto, di piccole dimensioni, attualmente utilizzato nelle reti del gas di Pisa per il controllo della protezione catodica. L'elemento innovativo sono le dimensioni e la facilità d'uso.

4.4 Riepilogo investimenti: rispettati gli obiettivi stabiliti dall'autorità d'ambito

Gli investimenti realizzati nel corso del 2008, al netto delle dismissioni, ammontano ad euro 55.061.559 (di cui euro 1.257.223 incremento immobilizzazioni immateriali + euro 55.391.188

incremento immobilizzazioni materiali – euro 1.586.852 decremento immobilizzazioni materiali). Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 51.171.616.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo i macroprogetti previsti dall'ATO 2 per il 3° POT (piano operativo triennale).

01-Cambio Contatori	€	1.716.275,83
02-Aggiornamento DB utenze	€	496.961,79
05-Cartografia	€	33.232,41
06-Beni strumentali e di impresa	€	315.679,45
08-Servitù	€	21.621,10
09-Sistemi Informatici	€	537.280,52
10-Ottimizzazione e messa a norma impianti elettrici	€	505.015,70
11-Telecontrollo	€	744.752,85
12-Studi acquedotto	€	356.233,41
13-Manutenzione straordinaria Reti	€	8.836.481,09
14-Manutenzione straordinaria impianti	€	4.559.370,91
15-Progetto monitoraggio perdite	€	1.044.860,65
16-Sostituzione programmata condotte	€	7.938.128,38
17-Sicurezza e altri interventi normativi impianti	€	2.657.044,71
19-Emergenza idrica 2005 ed altri interventi di integrazione della risorsa	€	2.359.698,59
20-Manutenzione straordinaria e realizzazione nuovi pozzi	€	883.334,42
21-MS (mantenimento standard) RS (raggiungimento standard) reti impianti	€	5.366.102,98
22-Estensioni rete fognaria agglomerati >2000 abitanti (var. 10a)	€	1.202.373,52
23-Adeguamento stazioni di sollevamento	€	18.379,66
24-Studi Depurazione	€	10.000,00
25-MS impianti non programmata	€	5.938.835,35
26-Adeguamento impianti per adempimenti di legge e mant. Standard	€	3.247.942,31
27-Adeguamenti per prescrizioni autoriz. allo scarico e piccoli imp di dep	€	26.852,89
28-Schema Pisa Nord	€	353.363,91
29-schema Zona Cuoio	€	381.669,76
30-schema Lucchesia	€	38.952,70
31-schema Valdelsa + terziari	€	397.192,19
32-schema Empolese	€	377.104,18
33-Elenco speciale	€	308.669,20
34-Estensioni in tariffa	€	485.579,04
38-Schema Lungomonte Pisano	€	12.626,65
Totale	€	51.171.616,15

Gli investimenti effettuati nel 2008 corrispondono a circa 66 euro ad abitante (51.171.616/776.250) ed 1,11 euro per ogni mc venduto (51.171.616 diviso mc fatturati nel 2007 pari a 45.999.992). In proposito è da evidenziare che in base ai dati del rapporto del COVIRI 2008 (riferito al 2007) gli investimenti medi previsti dai piani d'ambito in Italia sono pari ad € 37,5 ad abitante e che quelli effettivamente realizzati sono appena il 49% di quelli previsti. Lo stesso rapporto rileva drammaticamente che gli investimenti previsti sono pari allo 0,15 del PIL italiano, meno della metà di quello previsto dagli altri Paesi sviluppati.

Nel corso dei primi 7 anni di attività, gli investimenti totali realizzati da Acque sono stati pari ad euro 273.980.704 (euro 250.601.237 al netto degli investimenti per allacciamenti)

Questi risultati non sarebbero stati possibili senza la stipula nel corso del 2006 del contratto di *project finance* con *Depfa Bank*, che prevedeva la concessione di un finanziamento complessivo di 255 milioni di euro, per la copertura delle esigenze finanziarie indotte dall'attuazione del piano di investimenti approvato dall'Autorità d'ambito; una esperienza pilota ed una operazione di grande rilievo nazionale, consentita oltre che dal supporto della divisione finanziaria di Acea SpA, dalla solidità patrimoniale e dalla credibilità oramai acquisite dal gruppo Acque.

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2008 suddiviso per settori

RIEPILOGO GENERALE INVESTIMENTI AL 31/12/2008				
Servizio	I° POT (2002-2004)	II° POT (2005-2007)	2008	primi 7 anni
Acquedotto	€ 38,188,960.00	€ 58,683,088.00	€ 29,827,799.00	€ 126,699,847.00
Depurazione	€ 11,607,520.00	€ 23,951,424.00	€ 11,229,779.00	€ 46,788,723.00
Fognatura	€ 16,270,747.00	€ 21,372,931.00	€ 7,223,468.00	€ 44,867,146.00
Generali	€ 13,736,174.00	€ 15,618,777.00	€ 2,890,570.00	€ 32,245,521.00
Allacciamento Acquedotto	€ 7,346,232.00	€ 6,160,457.00	€ 2,838,601.00	€ 16,345,290.00
Allacciamento Fognatura	€ 3,613,476.00	€ 2,369,359.00	€ 1,051,342.00	€ 7,034,177.00
Totali	€ 90,763,109.00	€ 128,156,036.00	€ 55,061,559.00	€ 273,980,704.00

5 Commento ai risultati economici e finanziari

5.1 conto economico

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, evidenziando le principali componenti di ricavo e di costo.

Conto economico riclassificato	2008	2007
Ricavi da tariffa (1)	84.817.249	82.695.775
Ricavi da scarichi produttivi	4.073.292	3.371.243
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.212.845	1.754.302
Costi capitalizzati	9.874.074	9.788.201
Altri ricavi (2)	13.187.574	8.970.196
Valore della produzione operativa	114.165.033	106.579.717
Energia elettrica	13.006.846	12.370.162
Altri costi	33.460.215	28.740.658
Canone di concessione	10.202.944	13.583.860
Costi esterni operativi	56.670.005	54.694.680
VALORE AGGIUNTO	57.495.028	51.885.037
Costi del personale	16.740.034	15.697.736
MARGINE OPERATIVO LORDO	40.754.994	36.187.301
Ammortamenti (4)	18.914.592	14.077.090
Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.477.262	2.886.926
Accantonamenti fondo rischi e spese future (5)	931.314	1.260.004
RISULTATO OPERATIVO	19.431.826	17.963.281
Proventi da partecipazioni	2.503.000	777.915
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	932.581	920.485
EBIT NORMALIZZATO	22.867.407	19.661.681
Risultato dell'area straordinaria	-370.858	-1.247.827
EBIT INTEGRALE	22.496.549	18.413.854
Oneri finanziari	7.384.349	5.567.882
RISULTATO LORDO	15.112.200	12.845.972
Imposte sul reddito	4.710.075	8.180.950
RISULTATO NETTO	10.402.125	4.665.022

Legenda:

Ai fini di una più facile comprensione della tabella si specifica la composizione dei seguenti aggregati:

Ricavi da tariffa (1)

	2008	2007
Ricavi servizio acquedotto	49.719.871	49.701.795
Ricavi servizio depurazione	20.296.768	18.897.368
Ricavi servizio fognatura	5.860.872	5.454.682

Ricavi da quota fissa	8.939.738	8.641.930
Totale	84.817.249	82.695.775

Altri ricavi (2)

Altri	227.539	37.815
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.937.531	255.605
Conto terzi	2.790.309	2.701.391
Fornitura acqua	194.852	191.459
Ricavi gestione impianti depurazione	236.885	772.467
Rimborso personale comandato	99.717	268.448
Altri	7.700.740	4.743.011
Totale	13.187.573	8.970.196

Ammortamenti (4)

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.274.813	2.101.142
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.639.779	11.975.948
Totale (4)	18.914.592	14.077.090

Accantonamenti fondo rischi e spese future (5)

Accantonamento per rischi	520.097	775.699
Altri accantonamenti	411.217	484.305
Totale (5)	931.314	1.260.004

Il valore della produzione, pari ad euro 114.165.033, registra un aumento di euro 7.585.316 (+7,12%). La voce di gran lunga più importante è costituita dai ricavi da tariffa, il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, che passano da € 82.695.774 a 84.817.249, registrando un aumento di € 2.121.475. Non essendo ancora conclusa la fatturazione, sono iscritti a bilancio in base all'importo previsto dal Piano d'ambito, così come rideterminato dall'Assemblea dell'ATO2 con delibera n.13 del 22/12/2008. L'entità dei ricavi da Piano è comunque garantita dalla Convenzione di affidamento, purché il Gestore sia in regola con le prescrizioni indicate nella Convenzione stessa. L'incremento percentuale rispetto al 2007 (+2,57%) è minore del corrispondente aumento delle tariffe verificatosi tra il 2007 ed il 2008 (+6,7%) in ragione della citata revisione del Piano d'ambito, con la quale l'Autorità d'Ambito ha preso atto dei minori volumi fatturati rispetto a quanto precedentemente previsto.

Notevoli incrementi registrano i ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali (ricavi da scarichi produttivi) che aumentano del 20,82%, per allacciamenti acquedotto fognature (+26,14) e per altri ricavi (+47,2%). Quest'ultimo aggregato include tutte le altre voci residuali del valore della produzione. Si tratta prevalentemente di ricavi attinenti la gestione caratteristica ed in quanto tali, oltre che per ragioni di confrontabilità con gli esercizi precedenti, vengono collocati, nella rielaborazione del conto economico, tra i ricavi operativi. Le voci più consistenti sono costituite da ricavi per lavori c/terzi verso enti e privati (2.790.308), per gestione utenti morosi (1.213.287), per lavori in corso c/terzi (2.790.309), ricavi progetto PILA (progetto integrato luce ambiente) 3.356.592. Quest'ultime due voci registrano anche l'aumento più consistente, rispettivamente con + 1.681.926 e +2.237.756 sul 2007.

I costi esterni operativi, ammontano complessivamente ad € 56.670.005 e registrano un aumento del 3,61%, che risulta ben inferiore a quello del valore della produzione, testimoniando i grossi sforzi compiuti anche nel corso del 2008 per il contenimento della dinamica dei costi.

Al loro interno le due voci maggiori sono costituite dai costi per acquisto energia elettrica, pari ad € 13.006.846, e per il canone di concessione dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, pari ad € 10.202.944.

I primi registrano un incremento del 5,15%, a causa degli aumenti dei costi unitari, nonostante che sulle utenze già esistenti si sia verificato un risparmio in termini di energia pari al 3,52%. Nel dettaglio i consumi per l'anno 2008 sono stati i seguenti:

Utenze storiche:	88.720.889 KWH
Nuove utenze/implementazioni:	2.705.017 KWH
Totale:	91.425.906 KWH

I secondi (costi per il canone di concessione) registrano invece una diminuzione di € 3.380.916 per effetto della delibera n.9 del 13/10/2008 dell'AATO 2.

Tra gli altri costi, le voci più consistenti sono quelle relative a: materiali di ricambio idraulici (1.660.654, -5%); manutenzione ordinaria reti idriche (1.473.893, +6,5%); costi per allacciamento acquedotto e fognatura (2.009.941, +13,3%); costi per estendimento reti (3.130.725, +82,7%); smaltimento fanghi (1.579.033, +10,5%); servizio bollettazione (2.129.293, +9,5%); servizi commessa lampadine (2.770.572), ai quali corrispondono tra i ricavi i proventi del progetto PILA.

Il costo del personale iscritto a bilancio al netto degli oneri per i contratti di somministrazione, pari a 329.681, risulta pari a 16.410.353, registrando un aumento del 5,71% sul 2007, per effetto dell'aumento del numero di occupati e degli aumenti contrattuali. Il costo medio annuo per dipendente è stato di euro 46.226.

Il margine operativo lordo risulta pari ad euro 40.754.994 (35,7% del valore della produzione) di contro a euro 36.187.301 del 2007 (33,95% del valore della produzione). Il dato mostra il proseguimento anche nel corso dell'ultimo esercizio di una tendenza al miglioramento della redditività della gestione caratteristica, nonostante i già positivi risultati di partenza rendano sempre più difficile il raggiungimento di più alti margini di efficienza.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 18.914.592, registrando un aumento di euro 4.837.502 per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2007. Le svalutazioni dei crediti, pari ad € 1.477.262, registrano un decremento di euro 1.409.664, e risultano adeguate, tenuto conto di quanto già accantonato, all'esigenza di rettificare secondo criteri di prudenza il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo realizzo.

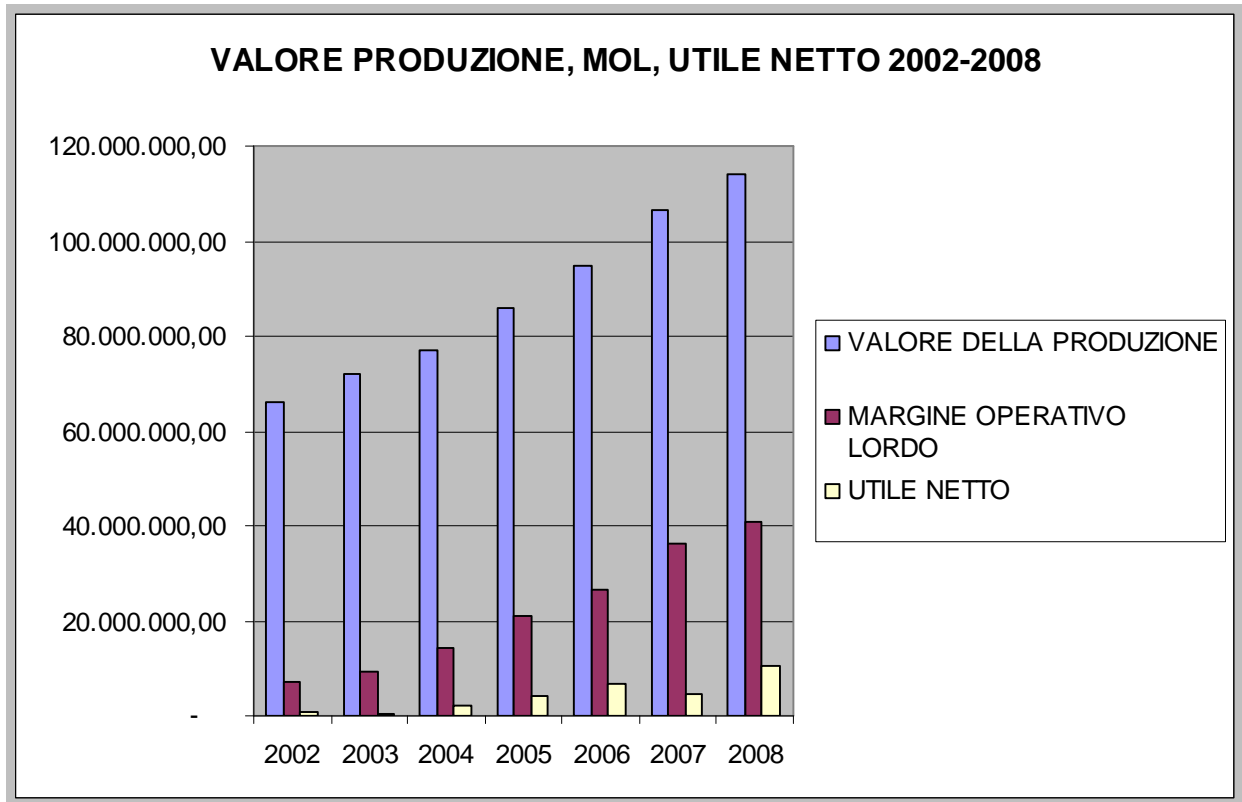
Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 931.314, registrano anch'essi una diminuzione di euro 328.690, e risultano comunque congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti di cui sopra conducono a un risultato operativo di euro 19.431.826 (17,02% del valore della produzione) di contro a 17.963.281 e 16,85% del 2007.

Per effetto dell'apporto dei dividendi delle società controllate e collegate (€ 2.503.000 di contro a 777.915 del 2007), del saldo della gestione finanziaria (-6.451.768 di contro a -4.647.397) e di quello della gestione straordinaria (-370.858 di contro a -1.247.827) il risultato ante imposte si riduce a € 15.112.200 (+ 2.266.228 sul 2007). A proposito dei dividendi delle controllate è da ricordare che risultano imputati a bilancio i dividendi deliberati nel 2008 in riferimento all'esercizio 2007, mentre quelli relativi al 2008, figureranno nel bilancio di Acque del 2009. L'aumento degli oneri finanziari è spiegato invece dall'esigenza di finanziare la massiccia mole degli investimenti realizzati.

L'utile netto pari a € 10.402.125 risulta più che doppio rispetto a quello del 2007, quando fu pari ad € 4.665.022. Ma il raffronto è falsato dall'effetto fiscale. Le imposte registrano infatti una diminuzione di ben 3.470.875 euro. Senza tale effetto e di quelli, in misura minore, dei dividendi delle controllate, e della gestione straordinaria, l'utile netto d'esercizio degli ultimi tre anni registrerebbe un trend in aumento più lineare, al pari di quelli del valore della produzione e del margine operativo lordo (MOL).

Di seguito si riporta il grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto nel periodo 2002-2008.



Si riportano anche i principali indicatori della situazione economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE) registra un netto miglioramento per effetto del forte aumento dell'utile netto. Stabile il tasso di redditività delle vendite (ROS), mentre risulta in leggero calo il tasso di redditività del capitale investito (ROI) per effetto dei forti investimenti effettuati.

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA		2008	2007
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	Utile netto	10.402.125	4.665.022
	Capitale proprio*	33.836.431	31.917.750
		= 31%	= 15%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	Reddito operativo	19.431.826	17.963.281
	Valore della produzione operativa	114.165.033	106.579.717
		= 17%	= 17%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	Reddito operativo	19.431.826	17.963.281
	Totale impieghi (Immobilizzazioni** + Attivo circolante)	312.333.430	268.528.431
		= 6%	= 7%

Legenda

* Capitale proprio = totale patrimonio netto - utile d'esercizio

** Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

5.2 situazione patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società subisce delle modifiche a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'ambito.

Il capitale investito netto passa da 150.772.639 a 173.544.459 registrando un incremento di 22.771.820.

Al suo interno, le immobilizzazioni nette passano da euro 181.942.246 a euro 218.383.398 per effetto dell'aumento di quelle materiali per 36.428.337 e di quelle finanziarie per 94.980, mentre quelle immateriali registrano un decremento di € 82.165.

L'attivo corrente sale da € 86.113.924 a € 93.757.662 in conseguenza soprattutto dell'aumento dei crediti commerciali (+4.886.186), e dei crediti verso utenti (+3.665.170), che rimangono comunque, rispetto ad aziende consimili, molto bassi, grazie al proseguimento dell'efficace azione di recupero del credito attuata dalla Società, ed all'accorciamento del ciclo della fatturazione, che ha permesso di ridurre consistentemente l'importo delle fatture da emettere verso gli utenti al 31/12/2008.

Le passività correnti si attestano a 97.878.205 di contro a 81.285.068 del 2007 (+16.593.137). L'aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei debiti verso fornitori (+8.128.599) e verso le società controllate, collegate e consociate (+7.417.213).

Le fonti interne ammontano a 40.718.396 (35.998.463 nel 2007) per effetto soprattutto dell'aumento dei ratei e risconti passivi, costituiti prevalentemente da rettifiche dei valori dei proventi da allacciamenti all'acquedotto ed alla fognatura in modo da imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

La posizione finanziaria netta passa da 114.189.867 a 129.305.903 (+ 15.116.036). L'incremento corrisponde a meno di 1/3 degli investimenti effettuati. Ciò significa che la Società, per i propri investimenti, oltre che al finanziamento stipulato con DEPFA BANK, utilizzato nel corso dell'anno per € 20.000.000, attinge in misura crescente ai flussi di cassa generati dalla propria attività.

Il patrimonio netto registra un aumento di € 7.655.784 passando da 36.582.772 a 44.238.556, per effetto dell'imputazione dell'utile netto dell'esercizio in corso in aumento, e della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea dei soci del 28/05/2008 in diminuzione.

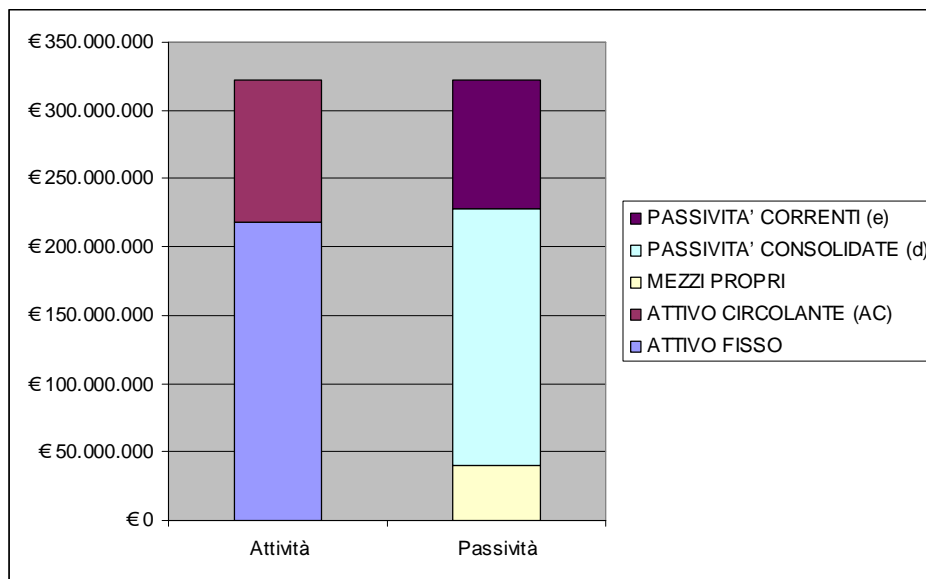
Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale, in modo da indicare il capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e le corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 08	31 dic. 07	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	210.823.516	174.395.179	36.428.337
immobilizzazioni immateriali nette	6.567.725	6.649.890	-82.165
Immobilizzazioni finanziarie	992.157	897.177	94.980
Totale Immobilizzazioni nette (a)	218.383.398	181.942.246	36.441.152
Crediti v/utenti	47.429.087	43.763.917	3.665.170
Crediti c/clienti v/enti	11.460.785	6.574.599	4.886.186
Magazzino	4.706.474	3.158.111	1.548.363
Crediti tributari	9.719.912	13.478.906	-3.758.994
Crediti per imposte anticipate	9.014.446	7.854.373	1.160.073
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	11.426.958	11.284.018	142.940
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>386.331</i>	<i>2.861.881</i>	<i>-2.475.550</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>200.951</i>	<i>503.116</i>	<i>-302.165</i>
Totale attivo corrente (b)	93.757.662	86.113.924	7.643.738
Debiti v/fornitori	39.866.186	31.737.587	8.128.599
Debiti tributari	847.175	2.585.427	-1.738.252
Altri debiti (acconti + deb.v/controlate colleg. Consoc. + deb. v/istituti previdenza + deb.v/altri)	57.164.844	46.962.054	10.202.790
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>25.964.013</i>	<i>20.303.589</i>	<i>5.660.424</i>

<i>di cui verso consociate</i>	6.391.400	4.634.611	1.756.789
Totale passività correnti (c)	97.878.205	81.285.068	16.593.137
Circolante netto (b-c)	-4.120.543	4.828.856	-8.949.399
Ratei e risconti passivi	29.115.192	23.858.387	5.256.805
Fondo T.F.R.	5.625.373	6.130.142	-504.769
Fondi rischi ed oneri	5.977.831	6.009.934	-32.103
Totale fonti interne (d)	40.718.396	35.998.463	4.719.933
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	173.544.459	150.772.639	22.771.820
Debito di finanziamento a medio-lungo	135.000.000	115.000.000	20.000.000
Debito di finanziamento a breve	4.656.713	5.996.189	-1.339.476
(Liquidità impiegata)	-10.350.810	-6.806.322	-3.544.488
Posizione finanziaria netta (e)	129.305.903	114.189.867	15.116.036
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	
Riserve	23.883.315	21.964.634	1.918.681
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>1.000.836</i>	<i>745.585</i>	<i>255.251</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>9.008.184</i>	<i>7.344.754</i>	<i>1.663.430</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	10.402.125	4.665.022	5.737.103
Patrimonio netto (f)	44.238.556	36.582.772	7.655.784
Totale coperture (e+f)	173.544.459	150.772.639	22.771.820

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria della società risulta equilibrata e solida. Le Immobilizzazioni sono adeguatamente controbilanciate dalle passività consolidate e dai mezzi propri, come è possibile evidenziare anche dalla seguente tabella, che riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario, e dal relativo grafico.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
<i>Attivo</i>	<i>Importo in €</i>	<i>Passivo</i>	<i>Importo in €</i>
ATTIVO FISSO	€ 218.199.301	MEZZI PROPRI	€ 39.735.556
Immobilizzazioni immateriali	€ 6.567.725	Capitale sociale	€ 9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€ 210.823.516	Riserve (c)	€ 29.782.440
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ 808.060		
		PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)	€ 188.250.910
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 104.292.569		
Magazzino (a)	€ 23.866.871		
Liquidità differite (b)	€ 70.074.888	PASSIVITA' CORRENTI (e)	€ 94.505.404
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€ 10.350.810		
CAPITALE INVESTITO	€ 322.491.870	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 322.491.870



Legenda:

Ai fini di una più facile comprensione dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario si specifica la composizione dei seguenti aggregati:

Magazzino (a)

Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.255.200
Lavori in corso su ordinazione	3.451.274
Imposte anticipate	9.014.446
Risconti attivi	10.145.951
Totale	23.866.871

Liquidità differite (b)

Immobilizzazioni finanziarie Crediti v/altre imprese	184.097
Crediti v/utenti e clienti	58.889.872
Crediti v/imprese controllate	194.378
Crediti v/imprese collegate	191.953
Crediti tributari	9.719.912
Crediti v/altri	625.000
Altri titoli	257.187
Ratei attivi	12.489
Totale	70.074.888

Riserve (c)

Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295
Riserva legale	1.000.836
Altre riserve	9.008.184
Quota dell'utile a riserva	5.899.125
Totale	29.782.440

Passività consolidate (d)

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	5.625.373
Debiti v/banche oltre 12 mesi	135.000.000
Debiti v/controllate oltre 12 mesi	8.872.830
Altri debiti v/consociate oltre 12 mesi	2.299.597
Altri debiti v/altri creditori oltre 12 mesi	9.800.131
Risconti passivi oltre 12 mesi	26.652.979
Totale	188.250.910

Passività correnti (e)

Quota dell'utile agli azionisti	4.503.000
Fondo per rischi ed oneri	5.977.831
Debiti v/banche entro 12 mesi	4.656.713
Acconti	8.742.107
Debiti v/fornitori entro 12 mesi	39.866.186
Debiti v/controllate entro 12 mesi	14.579.325
Debiti v/collegate entro 12 mesi	2.511.858
Debiti tributari entro 12 mesi	847.175
Debiti v/ist.previd.soc.entro 12 mesi	1.151.847
Altri debiti entro 12 mesi	9.207.149
Ratei passivi	322.988
Risconti passivi entro 12 mesi	2.139.225
Totale	94.505.404

6 rischi e incertezze

6.1 rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nel capitolo 1 non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali. Le contraddizioni e i limiti del quadro normativo, al di là degli elementi di incertezza che provocano, o della mancata risposta ai problemi di fondo che riguardano la Acque S.p.A.

gestione del servizio idrico nel Paese, non sembrano determinare meccanicamente effetti sui risultati economici delle aziende. Anche la crisi economica internazionale, considerato che Acque opera in un mercato regolamentato non ha effetti sui suoi volumi di attività. L'attuale tendenza alla diminuzione dei prezzi delle materie prime, dovrebbe avere poi effetti positivi sui costi energetici, e quindi sui costi di acquisto dell'energia elettrica. La crisi economica sta infine determinando una tendenza alla riduzione dei tassi di interesse, che anche per il resto dell'anno non dovrebbe invertirsi, favorendo così il controllo della dinamica degli oneri finanziari.

6.2 rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la Società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di € 255 milioni, stipulato con DEPFA BANK, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap, uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Contratto di Finanziamento prevede, per la linea a Lungo Termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

I due derivati definiscono invece un tasso di interesse fisso pari al 3,9745 percento da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi di interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all'euribor. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti *swap* sono contenuti nella nota integrativa

In merito al *rischio di credito* si evidenzia che Acque ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti. Grazie a questa attività Acque vanta una delle percentuali di utenti morosi tra le più basse in Italia ed è in grado nel contempo di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi di insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente ad iscrivere nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal disposto dell'art. 17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

Il *rischio prezzi* è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica. Si è già detto però che nel corso della prima parte del nuovo anno, si è registrata una tendenza alla diminuzione dei costi unitari rispetto a quelli medi del 2008. In data 17 novembre 2008 inoltre, la Commissione di Acquisto che raggruppa tutti i Gestori del SII delle Regioni Toscana ed Umbria, formata in sede CISPEL Toscana, ha aggiudicato la gara per la fornitura dell'energia elettrica a tutte le aziende aderenti, fissando il prezzo di acquisto per l'intero anno 2009.

In merito al *rischio liquidità* si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario ed alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La Società non è infine esposta al *rischio di cambio*

6.3 rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque si è dotata del *Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001*. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2

6.4 rischi regolatori

In merito alla Sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale, oltre a quanto già esposto nel paragrafo 1.1, si rimanda alla nota integrativa per una esaustiva motivazione delle ragioni che portano ad escludere qualsiasi effetto negativo sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale della Società

6.5 rischi contenzioso

Oltre a quanto già segnalato riguardo alle sanzioni per danni ambientali, in riferimento al contenzioso (per contestazioni da parte utenti su bollette e/o addebiti, per il recupero crediti, per cause di lavoro, o altro) si segnala che il medesimo non ha subito aggravamenti di rilievo, nel corso del 2008, rispetto all'esercizio precedente.

7 Le altre informazioni

7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 4.3 su *Innovazione, ricerca e sviluppo*

7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2008 erano pari ad euro 200.951 (in riduzione rispetto a 503.116 del 2006), per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano pari ad euro 6.391.400 (4.634.611 nel 2007) ed erano relativi soprattutto al rimborso degli investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, dividendi, oltre che a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con Acea SpA per la disciplina di prestazioni di consulenza e supporto (pianificazione e controllo finanziario, programmi di risparmio energetico, convenzione ATO), con GEA SpA e Cerbaie SpA per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque, con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Controllate e collegate

I rapporti con le società controllate sono disciplinati da un apposito *Regolamento per la disciplina dei rapporti infragruppo* approvato dal C.d.A.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2008 ad euro 386.331 di contro ad € 2.861.882 dell'anno precedente, ed erano relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti la normale operatività nei confronti di Acque Ingegneria srl, Acque Industriali srl ed Acque servizi srl. I debiti alla data del 31 dicembre 2008 erano invece pari a € 25.964.013 di contro a 20.303.589 dell'anno avanti, ed erano relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da: Acque Ingegneria srl, per la commessa relativa alla campagna per il risparmio energetico denominata PILA (Progetto integrato luce ambiente) oltre che per progettazioni sui lavori effettuati o in programma; da Acque Industriali S.r.l. per attività di stasatura delle fognature e servizi vari; da Acque servizi per lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; da BS Billing solution per le attività di bollettazione. La crescita dell'entità dei debiti rispetto all'esercizio precedente riflette l'ulteriore apprezzabile aumento del volume di attività delle controllate nei confronti della capogruppo.

Di seguito si indica l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul bilancio di Acque spa, sia per quanto attiene la situazione patrimoniale che per il conto economico.

<u>ATTIVO PATRIMONIALE</u>	31.12.2008	di cui controllate	incidenza %
ATTIVO FISSO (Immobilizzazioni)			
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni	808.060	547.500	67,75%
ATTIVO CORRENTE			
Crediti	78.635.561	194.378	0,25%

<u>PASSIVO PATRIMONIALE</u>	31.12.2008	di cui controllate	incidenza %
PASSIVITA' A M/L TERMINE			
Altri debiti a M/L termine *	18.672.961	8.872.830	47,52%
PASSIVITA' CORRENTI			

Debiti verso fornitori**	56.957.369	14.579.325	25,60%
--------------------------	------------	------------	--------

<u>CONTO ECONOMICO</u>	31.12.2008	di cui controllate	incidenza %
RICAVI			
+ Altri ricavi e proventi	13.235.348	999.504	7,55%
= VALORE DELLA PRODUZIONE			
- Servizi	39.244.882	7.598.541	19,36%
- Personale	16.740.034	28.103	0,17%

Legenda

* debiti verso imprese controllate oltre 12 mesi + verso altri oltre 12 mesi

** deb. vs fornitori entro 12 mesi+ deb vs controllate entro 12 mesi+deb vs collegate entro 12 mesi

7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

7.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del presente bilancio.

7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno in corso non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2008. Il Budget del 2009 approvato nella seduta del C.d.A. del 04/03/2009 prevede un margine operativo lordo di 41,6 milioni di euro di contro a 40,7 del consuntivo 2008. Il risultato operativo è previsto a 18,4 milioni di euro e l'utile ante imposte a 11,1 milioni di euro. L'andamento economico dei primi mesi dell'anno appare in linea con le previsioni di budget. Per quanto riguarda gli investimenti, quelli previsti il 2009 dal III° POT (piano operativo triennale), approvato dall'Autorità d'ambito, sono pari ad € 37.400.000.

8 La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in una equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, necessaria per fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito, ai programmi di sviluppo ed agli impegni di lungo periodo del gruppo Acque. Nel contempo ritiene che debbano essere tenute in debito conto le esigenze di remunerazione parziale del capitale investito dai soci. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2008 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto di finanziamento stipulato con DEPFA BANK, di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 10.402.125, così come segue:

- distribuire ai soci un dividendo di € 0,45 ad azione, corrispondente ad € 4.478.902,20 complessivi;
- destinare l'importo di € 520.106,25, pari al 5% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- destinare la somma rimanente di € 5.403.116,55 alla riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fausto Valtriani